

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	W-JAM S.R.L.
Sede Legale	Via delle Quadre, n° 25/27 – Gavardo (BS)
Sede Operativa	Via Seradello n°227 – Sarezzo (BS)
Tipo di impianto	Procedimento di riesame dell'AIA vigente con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lett. a) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. finalizzato all'adeguamento alle BATc per il trattamento dei rifiuti con riferimento alla Decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147
Codice e attività IPPC	<p>5.1 Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.</p> <p>5.5 Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>
Varianti richieste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ revisione dell'elenco dei codici autorizzati ▪ revisione delle miscele autorizzate, senza variazione della capacità di trattamento autorizzata



INDICE

PREMESSA	4
A0 Premessa	4
A0.1 Scopo della richiesta	4
A0.2 Situazione attuale	4
A0.3 Situazione modificata	4
A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	6
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	6
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo	6
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	7
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA	9
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	11
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto	11
B.2 Materie prime	11
B.3 Risorse idriche ed energetiche	12
B.4 Cicli produttivi	13
B.5 Gestione Rifiuti in ingresso	29
C. QUADRO AMBIENTALE	54
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento	54
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	55
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	57
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	58
C.5 Produzione Rifiuti	59
C.6 Bonifiche	60
C.7 Rischi di incidente rilevante	60
D. QUADRO INTEGRATO	61
D.1 Applicazione delle MTD	61
D.2 Criticità riscontrate	91
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate	91
E. QUADRO PRESCRITTIVO	93
E.1 Aria	93
E.1.1 Valori limite di emissione	93
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	93



E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	94
E.1.4 Prescrizioni generali.....	95
E.2 Acqua	96
E.2.1 Valori limite di emissione.....	96
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	96
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	97
E.2.4 Prescrizioni generali.....	97
E.3 Rumore	98
E.3.1 Valori limite	98
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	98
E.3.3 Prescrizioni impiantistiche	98
E.3.4 Prescrizioni generali.....	99
E.4 Suolo (e acque sotterranee solo nei casi in cui sono presenti/necessarie misure di monitoraggio)	99
E.5 Rifiuti.....	99
E.5.1 Prescrizioni in materia di rifiuti.....	99
E.6 Ulteriori prescrizioni	107
E.7 Monitoraggio e Controllo	108
E.8 Prevenzione incidenti	109
E.9 Gestione delle emergenze	109
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	109
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	109
F.3.8 Rifiuti	114
F.3.9 Dichiarazione PRTR.....	115
F.4 Gestione dell'impianto	115
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....	115



PREMESSA

A0 Premessa

La ditta W-Jam S.r.l. è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 111 del 10/01/2014 rilasciata dalla Provincia di Brescia avente per oggetto: "Rinnovo con modifiche dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al decreto della Regione Lombardia n. 10358 del 20/09/2007 e s.m.i. per l'impianto IPPC sito in comune di Sarezzo (BS9, via Seradello, 225. Categoria di attività IPPC n. 5.1 dell'allegato VIII al decreto legislativo 152/06 e s.m.o. e volturazione a favore della ditta W-JAM S.r.l. con sede legale in Gavardo (BS) via delle Quadre, n. 25/27.

Dal rilascio del decreto ad oggi la Ditta ha ottenuto le seguenti modifiche dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- n. 829 del 06/02/2015 avente per oggetto "Aggiornamento per modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia di Brescia con Atto dirigenziale n.111 del 10/01/2014 alla società W-JAM S.r.l., con sede legale Gavardo (BS), via delle Quadre 25/27, per l'installazione IPPC sita in comune di Sarezzo (BS), via Seradello, 225, Categoria di attività IPPC n. 5.1. lettera c) e 5.5";
- n. 1214 del 20/02/2015 avente per oggetto: "...Modifica dell'autorizzazione aia n. 829 del 06/02/2015 avente per oggetto aggiornamento per modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla provincia di Brescia con atto dirigenziale n.111 del 10/01/2014 alla società W-Jam S.r.l., con sede legale Gavardo (BS), via delle Quadre 25/27, per l'installazione IPPC sita in comune di Sarezzo (BS), via Seradello, 225, categoria di attività IPPC n. 5.1. lettera c) e 5.5" mediante sostituzione dell'allegato tecnico";
- presa d'atto della comunicazione di modifica non sostanziale rilasciata dalla Provincia di Brescia con comunicazione prot. n. 99530 del 28/7/2017 per :
 - rinuncia alla realizzazione delle aree A4, A5 e A6 e il conseguente stoccaggio su tali aree;
 - ridefinizione delle volumetrie dell'area identificata come zona "A";
- prot. n. 146348 del 06/11/2018 di modifica e aggiornamento della tabella B5a (caratteristiche rifiuti non pericolosi in ingresso) a seguito dell'entrata in vigore del d.m. n. 69 del 28/03/2018;

Il presente procedimento di riesame tiene conto anche

- delle risultanze della relazione finale della visita ispettiva ordinaria di ARPA registrata al P.G. provinciale con il n. 99453 del 19/09/2016;
- delle risultanze della relazione finale della visita ispettiva ordinaria di ARPA registrata al P.G. provinciale con il n. 33282 del 02/03/2021. Come già anticipato con nota registrata al P.G. provinciale n. 49449 del 26/03/2021 le criticità, i punti di miglioramento proposti all'Azienda e all'Autorità competente evidenziati nel corso della visita ispettiva condotta Arpa sono valutate nell'ambito del presente procedimento di riesame.

A0.1 Scopo della richiesta

Il presente procedimento di riesame tiene conto della decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con nota P.G. n. 49449 del 26/03/2021 la Provincia ha avviato il procedimento di riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lett. a) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per la verifica dell'adeguamento alle BATc per il trattamento dei rifiuti.

A0.2 Situazione attuale

L'installazione IPPC ubicata in comune di Sarezzo (BS), via Seradello, 225 ed esercita l'attività in conformità al Decreto di A.I.A. n. 111 del 10/01/2014 e s.m.i..

A0.3 Situazione modificata

Il procedimento di riesame delle BATc tiene conto di:



- quanto previsto dalle conclusioni sulle BAT per il trattamento rifiuti pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018 della Decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147;
- quanto previsto dalla d.G.R. di Regione Lombardia n. 3398 del 20/07/2020 "indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (mtd-bat per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del consiglio [notificata con il numero c (2018) 5070], nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.)";
- quanto previsto dalla d.G.R. n. 4107 del 21/12/2020 recante "determinazione in merito ai procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), ai sensi del d.lgs. 152/06, e alla messa a disposizione dell'applicativo regionale per la presentazione e gestione delle istanze A.I.A., in attuazione dell'art. 18 della L.R. 21/05/2020, n. 11 "legge di Semplificazione 2020 – Sostituzione degli allegati A, B, C, D, E, F alla d.G.R. 2/02/2012, n. 2970".

Nell'ambito del riesame il gestore ha richiesto le seguenti modifiche di carattere non sostanziale:

- revisione dell'elenco dei codici autorizzati, senza variazione dei quantitativi, così articolata
 - eliminazione di un totale di 163 codici EER in ingresso (di cui 87 non pericolosi e 76 pericolosi);
 - richiesta di introduzione di 6 nuovi codici EER in ingresso (di cui 4 non pericolosi e 2 pericolosi) di tipologia del tutto analoga ai rifiuti autorizzati
- revisione delle miscele autorizzate, senza variazione della capacità di trattamento autorizzata



A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'attività della ditta W-JAM S.r.l. (ex Systema Ambiente s.r.l.) nell'insediamento di Sarezzo (BS), in via Seradello n. 227, si esplica nell'esercizio di un impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi.

L'attività si è sviluppata in tale insediamento a partire dal 1986 e la ragione sociale della Ditta si è così evoluta negli anni:

- dal 1986 al 1993 Valdepur s.r.l.;
- dal 1993 al 2006 Valdepur Service s.r.l.;
- dal 2006 al 2013 Systema Ambiente s.r.l.;
- ad oggi W-Jam S.r.l.

L'impianto è situato nel territorio del Comune di Sarezzo, a circa 650 m in direzione Ovest dal confine con il Comune di Polaveno, ed identificabile mediante le seguenti coordinate riferite al cancello di ingresso:

Coordinate Gauss – Boaga [m]	
E	1.590.560
N	5.058.010

L'immobile aziendale, sito in via Seradello n. 227 a Sarezzo (BS), costituisce una frazione di un più ampio edificio a destinazione industriale, ed è disposto su due piani di superficie pari a circa 600 m², con la medesima impronta a terra ed accesso carrabile indipendente ad entrambi i piani.

L'attività di gestione dei rifiuti si svolge al pianterreno, è destinato principalmente all'attività di gestione rifiuti (535 m²); sono inoltre presenti tre piccoli locali ad uso ufficio e servizi e il locale magazzino (adiacente al blocco principale).

L'accesso carraio avviene tramite una rampa indipendente che collega il capannone direttamente a via Seradello e che permette l'accesso ai locali del pianterreno.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	5.1	Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.	5000 t/a (D13/R12) ¹	1	3
2	5.5	Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	330 t pari a 165 m ³ (D15/R13) ²		

¹ Quantitativo riferito al totale per rifiuti P (attività IPPC 1) e NP (attività non IPPC 3)

² Quantitativo massimo di rifiuti P in stoccaggio istantaneo (D15).





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC
3	38.22 ³	Attività di smaltimento (deposito preliminare D15 e miscelazione D13) e recupero (messa in riserva R13 e miscelazione R12) di rifiuti non pericolosi, preliminare all'esercizio del recupero esterno presso terzi.

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
979	695	375	375(**)	1985	1985	Non prevista

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(**) il lotto comprende aree scoperte impermeabilizzate esterne al perimetro dell'insediamento (piazzale di accesso e parcheggi sul fronte dell'area, rampa di accesso al piano superiore) che non fanno parte dell'attività e perciò non sono conteggiate.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Il complesso della ditta W-JAM S.r.l. è situato nel territorio del Comune di Sarezzo, in via Seradello 227, nella zona di confine con il Comune di Polaveno.

Tale zona, prevalentemente pianeggiante (zona di fondovalle), si trova in prossimità del Torrente Gombiera che nasce nel comune di Polaveno e confluisce nel Fiume Mella alla quota di 283,9 m slm, dopo una direzione di deflusso prevalentemente ovest - est.

Il tessuto urbanizzato di via Seradello, fatta eccezione per il tratto iniziale nel quale la destinazione principale è quella residenziale, è caratterizzato da insediamenti prevalentemente residenziali lungo il lato destro e da insediamenti prevalentemente produttivi consolidati e anche di recente impianto lungo il lato sinistro procedendo in direzione Polaveno.

L'area relativa al sito produttivo in oggetto, che si trova appunto lungo il lato sinistro di via Seradello, è individuata al Foglio 1 Mappale 36/parte del NCTR del Comune di Sarezzo ed è classificata nel P.G.T. vigente del Comune di Sarezzo (approvato dal Dirigente dell'Area Tecnica con nota n. 30057 del 30/12/2020 e pubblicato sul BURL n° 53 del 30/12/2020) come (vedi tav. n° 02) "Zona D2 – Attività produttive esistenti consolidate".

Nelle aree limitrofe sono presenti alcune abitazioni civili, ma la zona risulta essere comunque prettamente a natura produttiva e artigianale; nella successiva tabella A3/a sono riportate, in ordine di prevalenza, le destinazioni d'uso principali secondo il P.G.T. vigente del Comune di Sarezzo presenti nel territorio circostante compreso nel raggio di 500 m dal centro del complesso (vedi tav. n° 02 Ambiti).

Destinazione d'uso dell'area secondo il P.G.T. vigente del	Destinazioni d'uso principali		Distanza minima dal perimetro del complesso	
	E5	Aree di tutela delle sponde e dei corpi idrici superficiali	0 m	Area in direzione sud adiacente al confine
E4	Aree boschive consolidate di conservazione naturalistica e paesaggistica	10 m	Area in direzione sud	

³ Codice 38.22: Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi (ATECO ISTAT 2002, NACE rev.1.1)



Comune di Sarezzo	E3	Aree agricole e aree vegetate non produttive esistenti, interesse paesaggistico	100 m	Area in direzione nord
	D2	Attività produttive esistenti consolidate	0 m	Aree in direzione est e ovest di cui la più prossima lungo il confine est
	E1	Aree agricole produttive	40 m	Aree in direzione nord-ovest
	PE	Ambiti interessati a pian e programmi in corso di esecuzione	40 m	Aree in direzione nord-est
	B3	Edilizia residenziale consolidata con tipologie prevalentemente unifamiliari e a schiera	80 m	Aree in direzione nord-est
		Parcheeggi privati	90 m	Aree in direzione est
	B5	Edilizia residenziale di completamento del tessuto urbanizzato	220 m	Aree in direzione nord-est
	B2	Edilizia residenziale consolidata con tipologie prevalentemente plurifamiliari	270 m	Aree in direzione nord-est
	B7	Tessuto urbano a prevalenza di verde provato	220 m	Aree in direzione ovest
	D4.1	Attività commerciali esistenti, consolidate: distributore di carburanti	400 m	Aree in direzione ovest

Tabella A3/a – Destinazioni d'uso nel territorio circostante (r = 500 m)

Secondo la Carta dei vincoli del P.G.T. del Comune nel territorio circostante compreso nel raggio di 500 m dal centro del complesso si segnala la presenza delle seguenti aree:

- Aree tutelate per legge art. 142 (vincolo fasce fluviali - PAI) del D.Lgs. 42/2004: Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (Torrente Gombiera);
- Boschi non trasformabili (vincolo paesaggistico individuato dal Piano Indirizzo Forestale approvato con DGR X/6301 del 06/03/2017);
- Fascia di rispetto del reticolo idrico minore (vincolo di polizia idraulica);
- Allevamenti;
- Fasce di rispetto strade comunali principali – Rete locale tipo F – 20 m;
- Aree potenzialmente interessate da alluvioni;
- Fascia di rispetto elettrodotti ad alta tensione.

Non sono presenti nel territorio considerato beni di interesse architettonico ed archeologico né aree sottoposte a vincolo demaniale o siti di interesse comunitario (SIC).

Nel raggio di 500 m dall'insediamento non è stata rilevata la presenza di obiettivi sensibili (scuole, case di riposo, ospedali...).

La successiva tabella A3/b riporta il quadro vincolistico del territorio circostante compreso nel raggio di 500 m dal complesso.





Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Norme di riferimento
Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi	0 m adiacente al perimetro in direzione sud	Art. 142 del D.Lgs. 42/2004
Boschi non trasformabili	10 m	Piano Indirizzo Forestale
Fascia di rispetto del reticolo idrico minore	0 m	Polizia idraulica
Allevamenti	240 m	PGT
Fasce di rispetto strade comunali principali	30 m	PGT
Aree potenzialmente interessate da alluvioni	30 m	Pano di Gestione del Rischio Alluvioni
Fascia di rispetto elettrodotti ad alta tensione	110 m	PGT

Tabella A3/b – Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante ($r = 500\text{ m}$)

Il Comune di Sarezzo ha approvato (con DCC n°46 del 03/08/2016) la Zonizzazione Acustica del territorio comunale (vedi tav. n. 05 allegata).

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

L'azienda non intende apportare modifiche contestuali al rinnovo, rispetto a quanto autorizzato con il provvedimento vigente.

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
VIA	DPR 12/04/96	Regione Lombardia	Protocollo Z1.2006.0025762	26/10/06	-	1	Archiviazione istanza di pronuncia di compatibilità ambientale (progetto non sottoposto a procedura di VIA né a verifica di assoggettabilità)	NO
IPPC	D.Lgs. 152/06 s.m.i.	Provincia di Brescia	n. 111	10/01/2014	10/01/2024	1-2-3	Rinnovo e voltura da Systema Ambiente S.r.l.	SI
		Provincia di Brescia	n. 829	06/02/2015	10/01/2024	1-2-3	Modifica non sostanziale	SI
		Provincia di Brescia	n. 1214	20/02/2015	10/01/2024	1-2-3	Modifica dell'autorizzazione AIA 829/2015	SI
		Provincia di Brescia	n. 99530	28/07/2017		1-2-3	Presenza d'atto comunicazione modifica non sostanziale.	SI





PROVINCIA
DI BRESCIA

Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

		Provincia di Brescia	n. 146348	06/11/2018	10/01/2021	1-2-3	Presa d'atto Modifica e aggiornamento tabella B5.	SI
--	--	-------------------------	-----------	------------	------------	-------	--	----

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Il complesso IPPC non ha certificazioni o registrazioni volontarie in ambito ambientale.



B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

W-JAM S.r.l. nell'insediamento di via Seradello n°227 gestisce un impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi effettuando operazioni di:

- Deposito preliminare (D15) e/o Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali **pericolosi** per un quantitativo massimo di 165 m³ (quantitativo massimo a concorrenza del totale di 274 m³ di rifiuti autorizzati);
- Deposito preliminare (D15) e/o Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali **non pericolosi** per un quantitativo massimo di 274 m³;
- Miscelazione di rifiuti (D13/R12) per un quantitativo massimo pari a 5.000 t/anno.

In tali operazioni si intendono comprese eventuali attività di cernita, riconfezionamento (operazioni già autorizzate, identificate quali D13/R12). Tali operazioni, delle quali viene tenuta regolare registrazione, non costituiscono in alcun modo trattamento in quanto non alterano le caratteristiche chimiche e/o fisiche dei rifiuti stessi.

Le operazioni di Deposito Preliminare (D15) e di Messa in Riserva (R13) vengono svolte nel medesimo fabbricato: le aree ed i volumi destinati allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi sono le medesime già autorizzate, da intendersi complessive delle operazioni di gestione rifiuti autorizzate.

L'impianto lavora a ciclo non continuo. La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto*		Capacità effettiva di esercizio** (2020)	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1	Rifiuti pericolosi	5.000	/	1.709	6,84
		Deposito **			
2	Rifiuti pericolosi	330 t			
N. ordine attività non IPPC	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio** (2020)	
		t/a	t/g	t/a	t/g
3	Rifiuti non pericolosi	/	/	222	0,89

Tabella B1 – Capacità produttiva

* L'autorizzazione riporta un limite quantitativo annuale per le miscele e comprende anche il quantitativo di trattamento per l'attività 3 non Ippc.

** La capacità indicata è riferita al deposito temporaneo di rifiuti pericolosi con riferimento alla categoria 5.5 parte II dell'allegato VII al d.lgs 152/06 e s.m.i.

*** La capacità indicata è riferita ai rifiuti movimentati in ingresso all'impianto nell'anno indicato.

I dati di consumo, produzione ed emissione riportati nel presente allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2020 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportata nella tabella precedente.

B.2 Materie prime

Presso l'impianto, deputato al solo stoccaggio, non vengono utilizzate materie prime.

Viene inserita come materia prima ausiliaria il materiale assorbente disponibile per le operazioni di manutenzione o per le situazioni di emergenza.

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:



N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantità massima di stoccaggio
1	Rifiuti	Come da sezione B5 "Gestione Rifiuti in ingresso"					
MATERIE PRIME AUSILIARIE							
2	Materiali assorbenti (sepiolite, segatura)	/	Solido	*	Sacchi	Coperto	Secondo necessità

** non si indica la quantità specifica in quanto il materiale è considerato presidio di emergenza e non è connesso alle attività di gestione rifiuti in ingresso.

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

B.3 Risorse idriche ed energetiche

B.3.1 Consumi idrici

L'acqua viene utilizzata dalla Ditta per gli usi civili (uffici e servizi). Può inoltre essere utilizzata per:

- la pulizia delle aree (lavaggio pavimenti);
- il lavaggio, su apposito contenimento, di fusti e contenitori che hanno contenuto rifiuti e sono stati vuotati;
- la gestione di eventuali situazioni di emergenza che può richiedere l'utilizzo di modeste quantità d'acqua, anche insieme ad altri prodotti, quali materiali assorbenti ed ausiliari.

In tali casi l'acqua viene raccolta, anche a mezzo delle griglie della rete interna a ciclo chiuso, per essere poi avviata a smaltimento.

Non è possibile individuare giorni o mesi di punta per la richiesta idrica all'acquedotto comunale durante l'anno, in quanto il consumo si limita alle attività sopra citate e può ritenersi grossomodo costante, salvo un ovvio maggiore utilizzo nei mesi più caldi.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo Annuo		
	Acque Industriali		Usi Domestici* [m ³]
	Processo [m ³]	Raffreddamento [m ³]	
Acquedotto	-	-	80

* Il dato riportato è stato ottenuto sottraendo dal totale dell'anno 2020 il quantitativo smaltito come rifiuto utilizzato per la pulizia.

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

B.3.2 Produzione di energia

Non viene effettuata produzione di energia asservita al ciclo produttivo.

Non vi è produzione di energia termica finalizzato all'impiego nel processo di stoccaggio dei rifiuti.

Non vi è cogenerazione di energia.

B.3.3 Consumi energetici

I consumi energetici dell'impianto non sono riconducibili direttamente all'attività di gestione rifiuti, e si limitano all'alimentazione elettrica per l'illuminazione dei locali (uffici, bagni, aree di stoccaggio) e per l'utilizzo dei macchinari generici impiegati per la normale attività di gestione dell'impianto (schiacciastuffe, pompe, sistemi per la pulizia delle aree, compattatori).

I consumi specifici di energia per tonnellata di rifiuto trattato sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto	Termica [kWh/t]	Elettrica XC3[kWh/t]	Totale [kWh/t]
Rifiuto generico (pericoloso/non pericoloso)	/	16,86	16,86

Tabella B4 – Consumi energetici specifici



B.4 Cicli produttivi

Il processo aziendale di gestione dell'impianto può essere riassunto nel seguente schema a blocchi:



Figura B2 – Schema di flusso del processo

La superficie interna dell'impianto dedicata allo stoccaggio di rifiuti è suddivisa in settori funzionali a diversa destinazione:

- un settore serbatoi di stoccaggio (indicati con la lettera **S**);
- una zona posizionamento container (indicati con la lettera **C**);
- una zona posizionamento colli: fusti, big-bags, cisternette (aree indicate con la lettera **A**).

Il **settore S** ospita 10 serbatoi (8 per il normale esercizio dell'impianto e 2 di emergenza) destinati allo stoccaggio di rifiuti liquidi, per i quali è ammessa miscelazione di rifiuti compatibili e non ai fini della diluizione. I serbatoi sono tutti ispezionabili, dotati di tubazioni di collegamento aeree, con passerella di ispezione, contenimenti adeguati per capacità e conformi, per i rifiuti oleosi, alla normativa specifica di settore.

Nel **settore A** vengono depositati fusti, cisternette e contenitori vari per lo stoccaggio di rifiuti liquidi, fanghi e solidi.

Possono essere stoccati rifiuti allo stato liquido: si tratta comunque di contenitori dalle dimensioni ridotte, derivanti principalmente dall'attività di microraccolta, a loro volta sempre collocati all'interno di contenitori standard di maggiori dimensioni (volume massimo previsto per il singolo recipiente 200 L).

Il **settore C** è destinato allo stoccaggio di container per rifiuti solidi o fanghi.

Nella tabella seguente si riportano il numero di serbatoi e le specifiche in termini di capacità massima di stoccaggio e tipologie indicative di rifiuti stoccati.

Destinazione Zona	Codice Elemento	Caratteristiche	Capacità Massima [m ³]
A Posizionamento contenitori vari (fusti, cisternette ecc)	A1	Cisternette e fanghi	44
	A2	Fusti e big-bags	35
	A3	Fusti	10
C Posizionamento container	C1-C4	Containers interni	Totale 65
	C5	Container esterno + Compattatore	



Destinazione Zona	Codice Elemento	Caratteristiche	Capacità Massima [m ³]
S Serbatoi	S1	Serbatoio	15
	S2	Serbatoio	15
	S3	Serbatoio	15
	S4	Serbatoio	10
	S5	Serbatoio	13
	S6	Serbatoio	13
	S7	Serbatoio	13
	S8	Serbatoio	26
	S9	Serbatoio emergenza	10
	S10	Serbatoio emergenza	10

La suddivisione delle aree interne ai fini dello stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi segue i seguenti criteri relativamente ai quantitativi per zone di stoccaggio:

• Stoccaggio serbatoi S5-S6-S7-S8:	Oli esausti ed emulsioni oleose
Totale 65 m³	di cui pericolosi fino a 65 m³
• Stoccaggio serbatoi S1-S2-S3-S4:	Rifiuti liquidi e fanghi pompabili
Totale 55 m³	di cui pericolosi fino a 25 m³
• Zona A1:	Rifiuti come soluzioni, miscele acquose e fanghi pompabili (in cisternette e fusti)
Totale 44 m³	di cui pericolosi fino a 20 m³
• Zona A2:	Rifiuti come fanghi palabili e rifiuti solidi di metalli, non metalli, ossidi, anidridi, idrossidi Sali non in soluzione e materiali vari contenenti gli stessi (in fusti e big-bags)
Totale 35 m³	di cui pericolosi fino a 15 m³
• Zona A3:	Rifiuti solidi e liquidi come sostanze e composti organici alogenati e non alogenati e/o materiali contenenti gli stessi (in fusti)
Totale 10 m³	pericolosi Cl<2% 10 m³ (sostanze e composti organici alogenati, o materiali contenenti gli stessi, con tenore di cloro inferiore al 2%) di cui pericolosi Cl>2% fino a 5 m³ (sostanze e composti organici alogenati, o materiali contenenti gli stessi, con tenore di cloro superiore al 2%)
• Zona contenitori C1-C2-C3-C4:	Rifiuti come fanghi palabili (inorganici e organici) e rifiuti come solidi in genere
Zona contenitore e compattatore - C5	Rifiuti potenzialmente assimilabili agli urbani
Totale 65 m³	di cui pericolosi fino a 30 m³
TOTALE GENERALE 274 m³	di cui pericolosi fino a 165 m³

Il volume totale massimo istantaneo di rifiuti autorizzati ammonta pertanto a 274 m³, di cui fino a 165 m³ ritenuti idonei allo stoccaggio di rifiuti pericolosi (attività IPPC 1).

Il volume eventualmente non occupato da rifiuti pericolosi potrà essere riferito a rifiuti di analoga tipologia, ma a minore pericolosità (es. nell'area A3 possono essere presenti fino a max 5 m³ di rifiuti con tenore di cloro superiore al 2%, ma eventualmente, in assenza di stoccaggi di questi ultimi, fino a 10 m³ di rifiuti con tenore di cloro inferiore al 2%; nell'area A1 possono essere presenti fino a max 20 m³ di rifiuti liquidi confezionati pericolosi, ma eventualmente, in assenza di stoccaggi di questi ultimi, fino a 44 m³ di rifiuti liquidi confezionati non pericolosi).





All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio, non dedicate alla gestione di rifiuti:

- locale magazzino, destinato al deposito delle attrezzature ed al rimessaggio del carrello elevatore.

In ausilio all'attività svolta sono in uso le seguenti attrezzature: carrello elevatore elettrico, transpallet manuale.

L'attività è effettuata essenzialmente in periodo diurno, normalmente dalle 8:30 alle 18 (periodo lavorativo medio di 10 ore al giorno per 250 giorni all'anno).

Descrizione del Trattamento:

Il processo aziendale di gestione dell'impianto può essere riassunto come segue:

1) Contatto con il Cliente

I rifiuti ritirati da W-Jam s.r.l. sono costituiti da scarti e residui dei processi di lavorazione di altre attività produttive, provenienti da cicli produttivi e industriali diversificati ed eterogenei.

Il servizio al Cliente viene svolto dopo aver formalizzato l'accordo di massima e dopo aver acquisito le informazioni di caratterizzazione del rifiuto anche attraverso riscontri qualitativi: le materie prime impiegate, i macchinari utilizzati nel processo di generazione, le quantità attese, le eventuali caratteristiche di pericolo assegnate.

2) Conferimento dei rifiuti

I rifiuti conferiti all'impianto W-Jam s.r.l. vengono ricevuti da personale operativo addestrato che, dopo aver verificato la correttezza di quanto indicato sui formulari e l'integrità delle confezioni, assiste lo scarico del materiale destinando i colli alle corrette sottoaree di stoccaggio in relazione alla natura ed al confezionamento dei rifiuti, in modo da costituire delle partite omogenee.

In questa fase lo stoccaggio viene organizzato in modo che non vi siano rischi per salute e per l'ambiente, in modo ordinato, con idonea etichettatura e con adeguate zone di separazione.

Il conferimento è effettuato da trasportatori e operai delle attività produttive d'origine del rifiuto o da ditte specializzate nel trasporto conto terzi.

3) Stoccaggio dei rifiuti presso l'impianto

L'impianto è destinato allo stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

I rifiuti sono conferiti allo stato confezionato, ovvero sfuso; possono essere stoccati come tali, ovvero (specie quando conferiti in piccole quantità) miscelati con altri rifiuti aventi caratteristiche chimico-fisiche compatibili, secondo un protocollo di miscelazione, caricandoli:

- nei serbatoi fissi, se liquidi o fangosi pompabili;
- in container, se solidi o fangosi palabili;
- in contenitori più grandi (cisternette, fusti, big bags) in caso di rifiuti solidi o liquidi conferiti in quantità minime.

Operativamente si seguono le indicazioni di procedure operative di travaso e miscelazione specifiche. In tal modo si possono costituire delle partite di rifiuti ottimizzate per il trasporto e per il destino finale. Ogni partita di rifiuto in ingresso è registrata, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui è collocata. Si eseguono prove preventive di compatibilità prima della miscelazione, tenendone apposita registrazione.

Il travaso, quando è valutato opportuno (ad esempio se il materiale viene conferito in piccoli contenitori ovvero in confezioni che non sono accettate dall'impianto di trattamento di destinazione) avviene per semplice svuotamento, manuale o tramite carrello elevatore, del contenitore in altro o in container per i rifiuti solidi, sotto la cappa di aspirazione asservita dall'impianto di aspirazione ed abbattimento E1, e per travaso (per piccoli contenitori) o per aspirazione mediante pompa per i rifiuti liquidi.

L'attività di stoccaggio svolta prevede di fatto operazioni di cernita manuale ed adeguamento volumetrico, laddove i rifiuti conferiti in contenitori (es. fusti, fustini, sacchi) sono svuotati in container se solidi, ovvero pompati in serbatoi fissi se liquidi. In tal modo vengono separati i contenitori vuoti che risultano dall'operazione di svuotamento, che possono essere pressati per ottimizzare le operazioni di trasporto ai





successivi impianti di smaltimento (mediante apposita pressafusti), ovvero riutilizzati per lo stoccaggio di rifiuti.

In base alla tipologia di rifiuto contenuto può essere opportuno procedere alla pulizia dei fusti e dei contenitori (fusti, fustini, piccole cisternette) che hanno contenuto rifiuti e che sono stati svuotati, in modo da poterli riutilizzare senza pericolo di incompatibilità.

Allo scopo si utilizza una semplice vasca in ferro zincato, con una grigliatura sempre in ferro zincato su cui vengono appoggiati i contenitori da bonificare. La vasca è rivestita in PVC ed è provvista di ripari in Moplen. L'acqua di lavaggio viene raccolta nel bacino di contenimento chiuso, sottostante il grigliato, da dove viene periodicamente pompata in serbatoio di stoccaggio a mezzo di una pompa sommersa, e successivamente smaltita come rifiuto.

4) Miscelazione di rifiuti

Nell'impianto possono essere effettuate le miscele riportate in seguito. Le operazioni di miscelazione dei rifiuti consistono semplicemente nel raggruppare i rifiuti all'interno di un medesimo contenitore di stoccaggio (es. serbatoi, cassonetti, fusti, big-bags, cassoni scarrabili...). La miscelazione (D13/R12) sarà effettuata in tutte le sezioni dell'impianto ove sono già autorizzate e previste le rispettive attività di stoccaggio R13 e D15.

Le operazioni di movimentazione connesse alle miscele sono effettuate sulle superfici pavimentate e dotate di sistemi a tenuta di raccolta reflui delle Sezioni autorizzate ed interessano spazi limitati.

L'attribuzione del codice della miscela risultante compete al produttore del rifiuto e dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/2006, pertanto in via preferenziale a partire dalla famiglia dei EER 19, in quanto prodotta da un impianto di trattamento rifiuti. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il EER della miscela dovrà essere pericoloso.

Di seguito sono indicate esplicitamente le miscele per le quali si ritiene possibile l'attribuzione del EER prevalente (miscelazione esclusivamente tra rifiuti non pericolosi) o pericoloso prevalente (miscela comprendente rifiuti pericolosi), nel caso in cui si tratti della miscelazione di rifiuti della medesima tipologia merceologica.

Si riportano di seguito i raggruppamenti di diversi EER di rifiuti che potranno dare origine a specifiche tipologie di miscela, suddivise per categorie merceologiche. Per tutti i gruppi di rifiuti si rammenta quanto segue:

- se il destino indicato è di smaltimento D i rifiuti del gruppo possono essere miscelati con operazione D13;
- se il destino indicato è di recupero R i rifiuti del gruppo possono essere miscelati con operazione R12;
- se viene indicata la possibilità di un doppio destino (D/R), i rifiuti del gruppo potranno essere miscelati sia con operazione R12 che con operazione D13 a seconda del destino prescelto.

MISCELA M1: LIQUIDI NP		
EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	D9, D10
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	



07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi , diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 08 02	da dissabbiamento
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M5: FANGHI DA LAVORAZIONE MECCANICA NP

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
12 01 01 (a)	limatura e trucioli di metalli ferrosi	D9 / D1
12 01 03 (a)	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	
12 01 13 (a)	rifiuti di saldatura	
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	
12 01 17	residui di materiale di sabbatura , diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	

(a): limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M6: FANGHI NP

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D9 / D1 (limitatamente a quelli con sostanza secca $\geq 25\%$)
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
02 02 04	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	



02 05 02	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi derivanti da processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 1908 13
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito (limitatamente alle frazioni non rigenerabili)
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite (limitatamente alle frazioni non rigenerabili)
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.





MISCELA M8: RIFIUTI DI IMBALLAGGI E ASSIMILABILI NP

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
15 01 01 (a)	imballaggi di carta e cartone	R1/D10/D1
15 01 02 (a)	Imballaggi di plastica	
15 01 03 (a)	imballaggi in legno	
15 01 05 (a)	imballaggi compositi	
15 01 06 (a)	imballaggi in materiali misti	
15 01 09 (a)	imballaggi in materia tessile	
19 12 01	carta e cartone	
19 12 04	plastica e gomma	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 08	prodotti tessili	

(a): Limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M14: RESIDUI DA VERNICIATURA SOLIDI POLVERULENTI NP

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	D1/D9/D10
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti	
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M16b: RESIDUI DI LAVORAZIONE SOLIDI POLVERULENTI NP

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
12 01 01 (a)	limatura e trucioli di metalli ferrosi	R4/D1/D9
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	
12 01 03 (a)	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

(a): Limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili

MISCELA M24: MORCHIE DI VERNICIATURA P

in deroga all'art. 187 c.1 D.Lgs. 152/06

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	D10
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori	
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	





20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	
-----------	--	--

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9,HP12
 Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M26: POLVERI DI VERNICIATURA P

in deroga all'art. 187 c.1 D.Lgs. 152/06

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	D1 (limitatamente ai rifiuti solidi)/D9
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori	
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9,HP12
 Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M27b: MISCELE OLEOSE P

in deroga all'art. 187 c.1 D.Lgs. 152/06

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni (limitatamente a quelli con percentuale di olio > 5%)	
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	
13 01 05*	emulsioni non clorurate (limitatamente a quelli con percentuale di olio > 5%)	
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua	
13 05 07*	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	
13 07 02*	Benzina	
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	
13 08 02*	altre emulsioni (limitatamente a quelli con percentuale di olio > 5%)	
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	





19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	
-----------	--	--

*Tutti gli impianti di destinazione per il ritiro delle miscele oleose sono autorizzati solo per il ricevimento come R13 in funzione dei successivi trattamenti.

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9,HP12
 Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).
 EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M27d: EMULSIONI OLEOSE NON ALOGENATE P		
in deroga all'art. 187 c.1 D.Lgs. 152/06		
EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R9/D9/R13*
13 01 05*	emulsioni non clorurate	
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	
13 08 02*	altre emulsioni	

* Tutti gli impianti di destinazione per il ritiro delle miscele oleose ritirano i rifiuti con operazione R13 in funzione dei successivi trattamenti

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9,HP12
 Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).
 EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M29: POLVERI METALLICHE P		
in deroga all'art. 187 c.1 D.Lgs. 152/06		
EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D1/D9
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9,HP12
 Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).
 EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M30: SOLUZIONI ACIDE P		
in deroga all'art. 187 c.1 D.Lgs. 152/06		
EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
05 01 12*	acidi contenenti oli	R6/R5/D9
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	
06 01 02*	acido cloridrico	
06 01 03*	acido fluoridrico	





06 01 04*	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06*	altri acidi
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto (limitatamente alle soluzioni acide)
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri (limitatamente alle soluzioni acide)
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri (limitatamente alle soluzioni acide)
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri (limitatamente alle soluzioni acide)
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri (limitatamente alle soluzioni acide)
10 01 09*	acido solforico
11 01 05*	acidi di decappaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 08*	fanghi di fosfatazione (limitatamente a fanghi liquidi pompabili acidi)
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109 (limitatamente a fanghi liquidi pompabili acidi)
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose (limitatamente alle soluzioni acide)
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose (limitatamente alle soluzioni acide)
11 01 98*	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente alle soluzioni acide non specificate altrimenti)
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio (limitatamente alle soluzioni acide)
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose (limitatamente alle soluzioni acide)
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose (limitatamente alle soluzioni acide)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (limitatamente agli acidi)
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni (limitatamente alle soluzioni acide)

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9, HP12

Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M31: SOLUZIONI NON ACIDE P

in deroga all'art. 187 c.1 D.Lgs. 152/06

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
06 02 01*	idrossido di calcio	D9
06 02 03*	idrossido di ammonio	
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	
06 02 05*	altre basi	
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 04*	soluzioni di fissaggio
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
11 01 07*	basi di decappaggio
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose (limitatamente a acque non acide da processi galvanici non specificate)
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni (limitatamente a soluzioni con olio < 5%)
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 05*	emulsioni non clorate (limitatamente a soluzioni con olio < 5%)
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua (limitatamente a soluzioni con olio < 5%)
13 08 02*	altre emulsioni (limitatamente a soluzioni con olio < 5%)
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9, HP12. Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M33a: FANGHI SOLIDI P

in deroga all'art. 187 c.1 D.Lgs. 152/06

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D1/D9
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	



10.01.18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10.02.07* (b)	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.02.13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.03.23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.03.25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.06.07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.08.17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.11.15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.11.17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
11.03.02*	altri rifiuti
11.05.03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
16.07.09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
19.01.05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

(b) limitatamente ai rifiuti non contaminati dalle sostanze previste dall'allegato IV del Regolamento (UE) 2019/1021 in concentrazioni superiori ai limiti ivi riportati

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9, HP12

Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M33b: FANGHI SOLIDI P DA LAVORAZIONI

in deroga all'art. 187 c.1 D.Lgs. 152/06

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D1/D9
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi	
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori	
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	



11 01 08*	fanghi di fosfatazione	
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose (limitatamente a fanghi da industria galvanica non specificati altrimenti)	
12 01 12*	cere e grassi esauriti	
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	
19 01 10*	carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi	
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9, HP12

Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M34: FANGHI DA LAVORAZIONE MECCANICA P

in deroga all'art. 187 c.1 D.Lgs. 152/06

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D1/D9
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9, HP12

Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M39: SOLVENTI ALOGENATI

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	D10/R2
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	





PROVINCIA
DI BRESCIA

Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio (limitatamente ai solventi alogenati)
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (limitatamente ai solventi alogenati)
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori (limitatamente ai solventi alogenati)
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi , contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai solventi alogenati)
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai solventi alogenati)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai solventi alogenati)
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai solventi alogenati)
20 01 13*	Solventi (limitatamente ai solventi alogenati)

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9, HP12

Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M40: SOLVENTI NON ALOGENATI

in deroga all'art. 187 c.1 D.Lgs. 152/06

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	D10/R2
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio (limitatamente ai solventi non alogenati)	
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (limitatamente ai solventi non alogenati)	
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori (limitatamente ai solventi non alogenati)	





16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose (limitatamente ai solventi non alogenati)
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi , contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai solventi non alogenati)
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai solventi non alogenati)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai solventi non alogenati)
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai solventi non alogenati)
20 01 13*	solventi

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9,HP12
 Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

MISCELA M42: POLVERI DI ABBATTIMENTO P

in deroga all'art. 187 c.1 D.Lgs. 152/06

EER DI ORIGINE	DESCRIZIONE	DESTINO
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D1/D9
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
(b) 10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
(b) 10 04 05*	altre polveri e particolato	
(b) 10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
(b) 10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	

(b) limitatamente a rifiuti non contaminati dalle sostanze previste dall'all. IV Reg. (UE) 2019/1021 in concentrazioni superiori ai limiti ivi riportati

Sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1, HP3, HP9,HP12
 Nel caso i rifiuti presentino la caratteristica di pericolo HP7, tutti i rifiuti che compongono la miscela hanno tale caratteristica (mentre le altre sono variabili tra quelle non escluse, ma possono anche non essere presenti).

EER in uscita scelto tra le categorie 19.xx.xx o EER prevalente.

5) Conferimento dei rifiuti ad impianti autorizzati

Una volta raggiunta una quantità di rifiuti adeguata per ottimizzare la spesa del trasporto, i rifiuti vengono inviati, sempre accompagnati dal formulario di identificazione e dalla documentazione necessaria, agli impianti di destinazione finale autorizzati, tramite ditte di trasporto autorizzate.

Il mezzo conferente viene caricato dei rifiuti confezionati adottando le stesse precauzioni applicate nel carico e nella movimentazione delle materie prime.

L'Operatore incaricato verifica la restituzione, da parte del Trasportatore dei rifiuti, della quarta copia del Formulario.





Per quanto riguarda la movimentazione interna dei rifiuti, i medesimi vengono conferiti dalle aziende, o dalle ditte di trasporto autorizzate, direttamente presso l'impianto, scaricati nell'area esterna o interna per un controllo di conformità e poi destinati agli appositi siti di stoccaggio (serbatoi, container, compattatore). Ciò consente di fatto di non muovere i rifiuti conferiti durante tutta la fase di stoccaggio, eccezion fatta per le procedure di emergenza. L'unica fase di movimentazione interna si ha in occasione del ritiro dei rifiuti per il trasferimento agli impianti autorizzati allo smaltimento finale.

Gestione RAEE:

Presso l'impianto **W-Jam** s.r.l. sono effettuate soltanto operazioni di stoccaggio, anche per i rifiuti definiti RAEE. I RAEE stoccati **su scaffalatura in metallo** sono quelli già autorizzati, .

Si specifica che a parità di codice EER, i rifiuti definiti RAEE si intendono autorizzati all'attività R13 e qualora non RAEE ad entrambe le attività R13 e D15. Tale specifica è da ritenersi valida per i seguenti codici EER, peraltro già inseriti in autorizzazione:

16.02.10*	16.02.11*	16.02.12*	16.02.13*	16.02.14	20.01.21*
20.01.23	20.01.35*	20.01.36			

Qualora altri codici, oltre a quelli indicati (tutti già autorizzati), siano intesi come RAEE, gli stessi (previo accertamento) saranno considerati inclusi nell'elenco sopra riportato.

Dall'esame del progetto di adeguamento dell'impianto predisposto si evince che la Ditta è in possesso dei requisiti per gli impianti di trattamento (stoccaggio) previsti dal DLgs 151/05 e s.m.i.

Di seguito vengono riportate le principali disposizioni interne per la movimentazione e lo stoccaggio dei RAEE in Azienda:

1. la movimentazione dei RAEE durante le operazioni di carico e scarico presso le aree di stoccaggio viene effettuata tramite carrello elevatore o transpallet, operando le opportune precauzioni in modo che le apparecchiature non subiscano danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente, ovvero compromettere le successive operazioni di recupero che verranno effettuate presso centri autorizzati;
2. i RAEE in ingresso vengono sottoposti a controllo radiometrico;
3. tutti i contenitori sono adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute, in possesso di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
4. su ogni contenitore viene apposta etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;
5. la movimentazione e lo stoccaggio RAEE avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;
6. le aree di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sono organizzate in modo da evitare di accatastare le apparecchiature: è stata predisposta, tenendo conto delle opportune misure di sicurezza per gli operatori, la scaffalatura adeguata allo stoccaggio dei RAEE su più livelli, al fine di salvaguardare l'integrità delle stesse apparecchiature;
7. sono adottate opportune cautele (imballaggio delle apparecchiature, utilizzo di contenitori a tenuta) per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Gestione rifiuti da microraccolta

La piattaforma **W-Jam** S.r.l. di via Seradello fornisce tra l'altro servizi di raccolta per il successivo smaltimento o recupero di rifiuti che possono provenire, dato il tessuto essenzialmente artigianale della zona, da piccole produzioni (cosiddetta "microraccolta").

Per tali rifiuti, considerati i quantitativi in gioco, l'analisi chimica con cadenza comunque semestrale pone problemi di sostenibilità economica da parte del produttore. Gli stessi rifiuti possono essere comunque verificati con considerazioni di carattere merceologico e del ciclo produttivo di provenienza, anche sulla base di analisi chimiche esistenti (per cicli tecnologici continuativi, anche se con data antecedente ai sei mesi) e ricevuti per essere raggruppati in lotti al fine di raggiungere un quantitativo tale da consentire l'ammortamento



delle spese analitiche, garantendo al contempo che il rifiuto che compone un lotto sia compiutamente caratterizzato nei passaggi successivi di avvio a recupero o smaltimento.

L'azienda allo scopo ha predisposto, e presentato agli Enti, una specifica procedura che definisce i criteri di valutazione per l'accettabilità dei rifiuti da microraccolta.

B.5 Gestione Rifiuti in ingresso

Le tipologie di rifiuti accolte dall'impianto, per lo stoccaggio provvisorio, contemplano sia rifiuti non pericolosi che rifiuti pericolosi, per le seguenti tipologie:

- oli esausti;
- emulsioni oleose;
- rifiuti liquidi;
- solventi;
- fanghi pompabili e palabili;
- rifiuti solidi di metalli e non metalli.

L'autorizzazione vigente non prevede un quantitativo massimo di stoccaggio per i singoli codici EER per le operazioni svolte sull'impianto:

- per le operazioni di Stoccaggio/Messa in Riserva sono fissati limiti volumetrici istantanei per le varie aree individuate per lo stoccaggio; pertanto l'indicazione delle quantità massime in stoccaggio è stata inserita nelle tabelle in cui si è riportata la divisione delle aree ai fini dello stoccaggio dei rifiuti;
- per l'operazione di miscelazione viene fissato un tetto annuale dei rifiuti che complessivamente possono essere sottoposti a tale operazione.

Come specificato nel paragrafo B.1, le operazioni svolte sull'impianto non costituiscono in alcun modo trattamento. Per questo motivo si è utilizzata come tabella di riferimento per i rifiuti in ingresso quella relativa alle sole operazioni di stoccaggio, in quanto non sarebbe possibile ricavare i quantitativi di rifiuti sottoposti al trattamento di miscelazione divisi per singoli EER. Per le quantità massime di stoccaggio autorizzate si rimanda alle tabelle del paragrafo B.4, che riportano i limiti per ciascuna zona di stoccaggio secondo le tipologie di rifiuti ivi destinate.

Nella colonna "Modalità di stoccaggio" vengono indicati i codici delle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti, già descritte in maniera dettagliata al paragrafo B.4.





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, N. 227 SAREZZO (BS)

Elenco dei rifiuti non pericolosi in ingresso autorizzati, così come catalogati ed individuati dal codice EER (ai sensi dell'Allegato D alla parte quarta al d.lgs. 152/06), lo strato fisico, le aree di stoccaggio e il riepilogo delle operazioni effettuate per ciascuna tipologia di rifiuto:

EER*	Descrizione	Operazioni autorizzate				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				D15	solido; fangoso; liquido S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;C5;	
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				D15	solido; fangoso; liquido S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;C5;	
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				D15	solido; fangoso; liquido S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;C5;	
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima				D15	polvere; solido; fangoso; liquido S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;C5;	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; A2;C1-C2-C3-C4;C5;	
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo				D15	solido; fangoso; liquido S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;	
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo			D13	D15	solido; fangoso; liquido S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;	
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo				D15	polvere; solido; A2;C1-C2-C3-C4;C5;	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura				D15	polvere; solido; fangoso; liquido S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;C5;	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R12	R13	D13	D15	solido; A2;C1-C2-C3-C4;C5;	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)				D15	solido; fangoso; A2;C1-C2-C3-C4;	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14				D15	solido; fangoso; liquido S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;	





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

EER*	Descrizione	Operazioni autorizzate				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1- C2-C3-C4;
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R12	R13	D13	D15	solido; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;C5;
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		R13		D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
06 13 03	nerofumo				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
07 02 13	rifiuti plastici		R13		D15	solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
07 02 17	rifiuti contenenti siliconi diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16			D13	D15	solido; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;C5;
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

EER*	Descrizione	Operazioni autorizzate		Stato fisico	Modalità di stoccaggio
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		D13 D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		D13 D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		D13 D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;A3;C1-C2-C3-C4;
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		D13 D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		D13 D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		D13 D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti		D13 D15;	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		D13 D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		D13 D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		D13 D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		D13 D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		D13 D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		D13 D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13	D13 D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		D13 D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

EER*	Descrizione	Operazioni autorizzate				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
10 02 10	scaglie di laminazione	R12	R13		D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
10 03 22	altre polveri e particolati (compresi quelli prodotti da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;C1-C2-C3-C4;
10 08 04	polveri e particolato			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse, da quelle di cui alla voce 10 09 09			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11			D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 10 03	scorie di fusione				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;



EER*	Descrizione	Operazioni autorizzate				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R12	R13		D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 11 05	polveri e particolato	R12	R13	D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R12	R13		D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	A1;A2;C1-C2-C3-C4;
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi			D13	D15	solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05				D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
11 05 01	zinco solido	R12	R13		D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
11 05 02	ceneri di zinco				D15	polvere;	A2;C1-C2-C3-C4;
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	R12	R13	D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	R12	R13	D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
12 01 03	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	R12	R13	D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

EER*	Descrizione	Operazioni autorizzate				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		R12	R13	D13	D15		
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R12	R13	D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R12	R13	D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
12 01 13	rifiuti di saldatura	R12	R13	D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a polveri provenienti da aspirazione e pulizia nei processi di trattamento superficiale dei metalli; rottami metallici; fini di ottone)				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	R12	R13			solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
15 01 02	imballaggi di plastica	R12	R13			solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
15 01 03	imballaggi in legno	R12	R13			solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
15 01 04	imballaggi metallici	R12	R13			solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
15 01 05	imballaggi compositi	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
15 01 07	imballaggi di vetro	R12	R13		D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12	R13	D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				D15	solido;	A2;
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14				D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
16 01 17	metalli ferrosi	R12	R13		D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
16 01 18	metalli non ferrosi	R12	R13		D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

EER*	Descrizione	Operazioni autorizzate				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		R12	R13	D13	D15		
16 01 19	plastica					solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
16 01 20	vetro					solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13					solido;	A2; RAEE SOLO R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15					solido;	A2;
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					solido;	A2;
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08					polvere; solido; fangoso; liquido	A1;A2;
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)					solido;	A2;
16 06 05	altre batterie ed accumulatori					solido;	A2;
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)					solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti					solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)					solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01					fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03					fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato dalla stessa, verificabile almeno fino al 04-03-2024. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile alla url: <https://cs.urbi.it/padbarcode/>



EER*	Descrizione	Operazioni autorizzate				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		R12	R13	D13	D15		
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
17 01 03	mattonelle e ceramiche			D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
17 02 01	legno	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
17 02 02	vetro	R12	R13		D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
17 02 03	plastica	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13				solido	A2;C1-C2-C3-C4;
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

EER*	Descrizione	Operazioni autorizzate				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato				D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04				D15	polvere; solido; fangoso;	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06				D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02				D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili				D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

EER*	Descrizione	Operazioni autorizzate				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
				D13	D15		
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 09 04	carbone attivo esaurito			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 12 01	carta e cartone	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C5;
19 12 02	metalli ferrosi	R12	R13			solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
19 12 03	metalli non ferrosi	R12	R13		D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
19 12 04	plastica e gomma	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
19 12 05	vetro	R12	R13		D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
19 12 08	prodotti tessili	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
20 01 01	carta e cartone		R13			solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
20 01 02	vetro	R12	R13			solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
20 01 10	abbigliamento	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
20 01 11	prodotti tessili	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
20 01 25	oli e grassi commestibili		R13		D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		R13		D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato dalla stessa, verificabile almeno fino al 04-03-2024. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile alla url: <https://cs.urbi.it/padbarcode/>



EER*	Descrizione	Operazioni autorizzate				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R12	R13			solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		R13			solido;	A2;
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		R13			solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
20 01 39	plastica	R12	R13			solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
20 01 40	metalli	R12	R13			solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13			D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;C5;
20 03 07	rifiuti ingombranti	R12	R13		D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;C5;

Tabella B5a – Caratteristiche rifiuti NON PERICOLOSI in ingresso

Elenco dei rifiuti pericolosi in ingresso autorizzati, così come catalogati ed individuati dal codice EER (ai sensi dell'Allegato D alla parte quarta al d.lgs. 152/06), lo stato fisico, le aree di stoccaggio e il riepilogo delle operazioni effettuate per ciascuna tipologia di rifiuto:

EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
04 02 16*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;



EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		R12	R13	D13	D15		
06 01 02*	acido cloridrico					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
06 01 03*	acido fluoridrico					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
06 01 06*	altri acidi					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
06 02 01*	idrossido di calcio					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 02 03*	idrossido di ammonio					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 02 05*	altre basi					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti					polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 05 02*	fanghi da trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose					solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose					polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2- C3-C4;



EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)			D13	D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;A3;C1-C2-C3-C4;
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 02 16*	rifiuti contenenti silicioni pericolosi				D15	solido; fangoso;	A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;



EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		R12	R13	D13	D15		
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri					fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 03 07*	fondi e residui di reazione, alogenati					solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione					solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					polvere; solido; fangoso; liquido	A2;A3;C1-C2-C3-C4;
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose					solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri					fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri					fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri					fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 04 07*	fondi e residui di reazione, alogenati					solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione					solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose					solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri					fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri					fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri					fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati					solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione					solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;



EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;



EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;C1-C2-C3-C4;
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;C1-C2-C3-C4;
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;C1-C2-C3-C4;
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
08 05 01*	isocianati di scarto				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;A3;
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
09 01 04*	soluzioni di fissaggio			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici				D15;	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;



EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06			D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia				D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 01 09*	acido solforico	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
10 02 07*(a)	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 02 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
10 03 21*(a)	altre polveri e particolati (compresi quelli prodotti da mulini a pale), contenenti sostanze pericolose				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A1;A2;C1-C2-C3-C4;
10 04 05*(a)	altre polveri e particolato			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 04 06*(a)	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			D13	D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			D13	D15	solido; fangoso; liquido	A1;A2;C1-C2-C3-C4;
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A1;A2;C1-C2-C3-C4;
10 09 09*(a)	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 10 09*	polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A1;A2;C1-C2-C3-C4;





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
11 01 05*	acidi di decappaggio	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
11 01 07*	basi di decappaggio			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
11 03 02*	altri rifiuti			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			D13	D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
12 01 12*	cere e grassi esauriti	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;

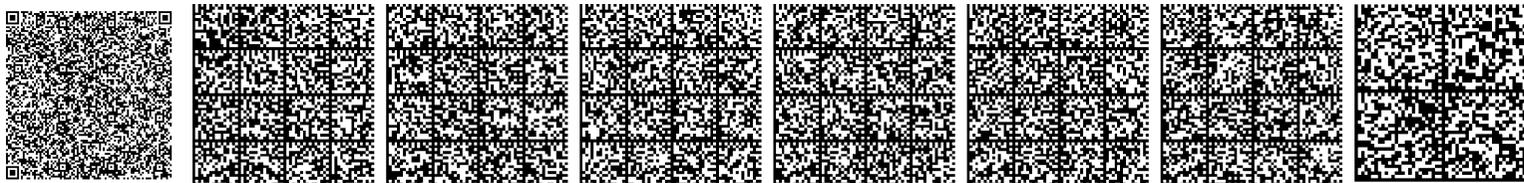
Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato dalla stessa, verificabile almeno fino al 04-03-2024. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile alla url: <https://cs.urbi.it/padbarcode/>





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		R12	R13	D13	D15		
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	A1;A2;C1-C2-C3-C4;
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore			D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB		R13	D13	D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 01 05*	emulsioni non clorate	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili		R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 03 01*	oli isolanti o oli termoconduttori, contenenti PCB			D13	D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		R13	D13	D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termoconduttori	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 03 09*	oli isolanti e oli termoconduttori, facilmente biodegradabili		R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termoconduttori	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		R12	R13	D13	D15		
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
13 05 03*	fanghi da collettori		R13		D15	fangoso; liquido	A1;A2;C1-C2-C3-C4;
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;C1-C2-C3-C4;S5-S6-S7-S8;
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;S5-S6-S7-S8;
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	R12	R13		D15	liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 07 02*	benzina	R12	R13		D15	liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	R12	R13		D15	liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
13 08 02*	altre emulsioni	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
14 06 01*	clorofluorocarburi, +CFC, +FC				D15	solido; fangoso; liquido	A3;
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	A3;
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	A3;
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;A3;C1-C2-C3-C4;
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;A3;C1-C2-C3-C4;
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R12	R13	D13	D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4; limitatamente a bombolette spray vuote post consumo
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
16 01 07*	filtri dell'olio		R13		D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
16 01 13*	liquidi per freni				D15	liquido	S1-S2-S3-S4;A1;S5-S6-S7-S8;
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose				D15	liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;



EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		R13		D15	solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB				D15	solido;	A2;
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09		R13			solido;	A2;
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, +CFC, +FC		R13			solido;	A2;
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		R13			solido;	A2;
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		R13			solido;	A2;
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				D15	solido;	A2;
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose		:		D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		R13		D15	solido;	A2;
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;
16 06 01*	batterie al piombo	R12	R13			solido;	A2;
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R12	R13			solido;	A2;
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	R12	R13			solido;	A2;
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		R13		D15	solido;	A2;
16 07 08*	rifiuti contenenti oli	R12;	R13		D15	solido; fangoso; liquido	A1; S5; S6; S7; S8
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;



EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		R12	R13	D13	D15		
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A3;
16 11 01*(a)	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose				D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
16 11 03*(a)	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose				D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
17 01 06*(a)	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati				D15	solido;	A2;
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
17 05 03*(a)	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose				D15	polvere; solido; fangoso;	A2;C1-C2-C3-C4;
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
17 09 03*(a)	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose				D15	polvere; solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici				D15	polvere; solido; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici				D15	polvere; solido; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
19 01 10*	carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;



EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;A3;C1-C2-C3-C4;S5-S6-S7-S8;
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	R12	R13		D15	fangoso; liquido	A1;S5-S6-S7-S8;
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose				D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite			D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	A1;A2;S5-S6-S7-S8;
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose				D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali			;D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi			;D13	D15	fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			;D13	D15	solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;A2;C1-C2-C3-C4;
19 12 06*	legno, contenente sostanze pericolose				D15	solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
20 01 13*	solventi	R12	R13	D13	D15	solido; fangoso; liquido	A3;
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		R13			solido;	A2;
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		R13			solido;	A2;
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R12	R13	D13	D15	fangoso; liquido	A2;A3;C1-C2-C3-C4;
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R12	R13	D13	D15	polvere; solido; fangoso; liquido	S1-S2-S3-S4;A1;
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;C1-C2-C3-C4;
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici				D15	polvere; solido; fangoso; liquido	A2;



EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (b)*				Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		R12	R13				
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R12	R13			solido;	A2;
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (2)		R13			solido;	A2;C1-C2-C3-C4;
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose				D15	solido;	A2;

Tabella B5b – Caratteristiche rifiuti PERICOLOSI in ingresso

(a) i rifiuti devono essere gestiti in conformità con il Reg. (UE) 2019/1021 e s.m.i.

(b) * i rifiuti sottoposti a operazioni di miscelazione sono unicamente quelli indicati nelle miscele autorizzate riportate nel paragrafo B.4



C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

Le emissioni sono di due tipologie (esclusivamente di tipo localizzato e non di tipo diffuso) riconducibili a due diverse sorgenti:

- polveri e particolato, generati durante le fasi di scarico e carico container adibiti a stoccaggio di rifiuti di natura solida e polverulenta, captate tramite cappa e convogliate al sistema di abbattimento M1;
- vapori (di solventi e sostanze volatili) ed emissioni generate dai rifiuti liquidi stoccati nei serbatoi, captati direttamente tramite condotto comunicante con i serbatoi e convogliate al sistema di abbattimento M2.

Relativamente a queste due tipologie di emissioni in atmosfera, l'impianto è caratterizzato dalla presenza di due punti di emissione a valle dei due sistemi di abbattimento presenti costituiti da:

- filtro a maniche per abbattimento polveri e particolato prodotto durante le fasi di scarico e carico delle aree di stoccaggio per i rifiuti di natura solida e polverulenta (M1) – Emissione E1;
- filtro a carboni attivi per abbattimento emissioni sfiati dei serbatoi (M2) – Emissione E2.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	Emissione	Provenienza		Durata	Temp.	Inquinanti Monitorati	Sistemi di Abbattimento	Altezza Camino [m]	Sezione Camino [m ²]
		Sigla	Descrizione						
1 e 2	E1	M1	Carico/scarico contenitori rifiuti solidi (area C)	10 h/g 250 g/a	Amb.	PTS Metalli	Filtro a tessuto	10	0,196
1 e 2	E2	M2	Sfiati serbatoi rifiuti liquidi; cappa laboratorio (area S)	10 h/g 250 g/a	Amb.	COT CIV NH ₃ HCl CN ⁻¹ da acido cianidrico F ⁻¹ come acido fluoridrico PO ₄ ⁻³ come acido fosforico NO _x come acido nitrico S ⁻² come acido solfidrico SO ₄ ⁻² come acido solforico Aerosol alcalini come NaOH	Filtro a carboni attivi	9	0,031

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera



Data la tipologia di attività (tutti gli stoccaggi sono in colli chiusi, al coperto, tranne i rifiuti in container esterni dotati di coperchio pneumatico, e con presidi alle fasi di travaso e carico solidi e liquidi) si ritiene non siano presenti emissioni di tipo diffuso o fuggitivo.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	15.000	1.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro tessuto)	Adsorbimento in carbone attivi (rigenerazione esterna)
Inquinanti abbattuti	PM	COV
Rendimento medio garantito (%)	95	n. d.
Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)	15.02.03 (n. d.)	15.02.02* 15.02.03 (n. d.)
Ricircolo effluente idrico	//	//
Perdita di carico (mm c.a.)	200	200
Consumo d'acqua (m³/h)	//	//
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	NO
Sistema di riserva	NO	NO
Tattamento acque e/o fanghi di risulta	//	//
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,5	0,5
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'impianto non prevede punti di scarico da processo produttivo in quanto l'acqua non interviene nel ciclo, salvo sporadiche operazioni (come la pulizia) effettuate a ciclo chiuso. Le attività sono di stoccaggio (D15-R13) e miscelazione (D13-R12) di rifiuti di diversa natura (solidi, liquidi, fangosi e polverulenti) e ciò comporta il non utilizzo di acqua di processo e la conseguente assenza di emissioni o scarichi diretti.

La rete di raccolta delle acque reflue (civili e di prima pioggia) del fabbricato di via Seradello, di cui W-JAM S.r.l. occupa solo una porzione, raccoglie gli scarichi provenienti da tutto l'immobile; questi vengono raccolti in una vasca di rilancio, posta all'angolo sud-est del fabbricato, per essere poi inviati alla fognatura comunale.

Le acque pluviali captate dalla copertura vengono convogliate da un sistema di pluviali, pozzetti e tubazioni verso un pozzetto finale ispezionabile per essere poi inviate tramite la rete di lottizzazione delle acque bianche in pubblica fognatura. Non vi è commistione tra le acque pluviali captate dalla copertura e quelle meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:



Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata m ³ /giorno	Recettore	Sistema di abbattimento	Classe/i di attività (1)	Classe di volume (2)	Misuratore di portata (3)
			h/g	g/sett	mesi/anno						
S1	N: 5.058.040 E: 1.590.670	Acque reflue civili + meteoriche di prima e seconda pioggia (pozzetto di campionamento S1)			scarico discontinuo		Fognatura Comunale	/	5	/	Si

Tabella C3– Emissioni idriche

- (1) da applicarsi solo per scarichi industriali in fognatura di cui alla Delibera del C.d.A. dell'AATO n. 15 del 11 luglio 2008
- (2) da compilarsi solo per scarichi industriali in fognatura (ad esclusione di quelli di cui alla classe di attività n.5) di cui alla Delibera del C.d.A. dell'AATO n. 15 del 11 luglio 2008
- (3) in presenza di misuratore di portata specificare di seguito alla tabella, per ogni scarico dotato di misuratore di portata, se questo è presente sugli scarichi parziali (specificare quali) e/o finale

Descrizione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali.

Il sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento delle superfici esterne di pertinenza della ditta consente la raccolta delle acque di prima pioggia scolanti sul cortile interno (superficie scoperta scolante pari a **375,00 m²**) ed è composto da:

- un sensore di pioggia;
- tre griglie di raccolta delle acque di dilavamento, due poste sul piazzale (G1 e G2) e una sullo scivolo che consente l'accesso ai mezzi (G3);
- una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia (V1), di circa 3 m³, parzializzata al volume di prima pioggia (1,9 m³) mediante galleggiante, dotata di valvola di bypass VB1 che permette la chiusura in caso di raggiungimento del volume di prima pioggia;
- un filtro a coalescenza EURO MEC modello SA/PUNG 8, posto in uscita dalla vasca V1 prima del pozzetto di campionamento denominato S1, in modo da intercettare tutte le acque (di prima e di seconda pioggia);
- il pozzetto di campionamento S1, posizionato a monte dell'innesto delle acque nella rete delle acque nere della lottizzazione per il successivo avvio a scarico in fognatura.

In caso di evento meteorico, il cui termine è rilevato da un sensore di pioggia, le acque di dilavamento del cortile interno vengono captate da tre caditoie dotate di griglie in metallo (G1, G2 e G3) e convogliate alla vasca V₁.

Al raggiungimento del volume di prima pioggia, pari a circa 1,5 m³, le valvole di bypass VB1 e VB2, la cui funzione è rispettivamente di chiudere l'accesso alla vasca V1 ed aprire quello al pozzetto del filtro a coalescenza, consentono l'avvio a scarico delle acque di seconda pioggia.

Lo svuotamento della vasca V1 è regolato automaticamente tramite il sensore di pioggia che aziona una pompa sommersa collocata sul fondo della vasca, che invia l'acqua a scarico previo passaggio:

- al pozzetto del filtro a coalescenza;
- al pozzetto ispezionabile c dove è previsto il misuratore di portata per la quantificazione dell'acqua di prima pioggia scaricata in fognatura;
- al pozzetto di campionamento S1 (50*50*50 cm, con battente sul fondo) con accumulo pari a 125 litri.

Il passaggio in filtro a coalescenza delle acque di seconda pioggia è stato previsto a seguito di richiesta di Arpa, a titolo cautelativo, dato che non si effettuano attività all'aperto soggette a dilavamento, eccezion fatta per il passaggio dei mezzi che accedono all'impianto, nonché il deposito di due container dotati di coperchio.



La tubazione di scarico delle acque reflue nella rete della lottizzazione prevede inoltre una valvola di Non Ritorno (VNR), la cui funzione è di impedire che gli scarichi provenienti dalle attività adiacenti possano, in condizioni particolari, risalire lo scarico ed immettersi nella rete interna di **W-Jam**.

Descrizione del sistema di raccolta delle acque di emergenza.

Nel piazzale sono presenti inoltre due vasche, denominate V2 e V3 (di capacità pari a 12 m³ totali), utilizzate come presidio per eventuali sversamenti che si potrebbero verificare durante le fasi di carico e scarico dei rifiuti liquidi dalle autocisterne.

Le vasche sono chiuse, l'afflusso delle acque di dilavamento alle stesse è comandato mediante due valvole di emergenza (VE1 e VE2), attivabili tramite un comando manuale in caso di necessità:

- la chiusura della valvola VE2 impedisce lo scarico in fognatura delle acque dei piazzali;
- l'apertura della valvola VE1 devia le acque raccolte dalle griglie dei piazzali alle vasche chiuse V2 e V3.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche costruttive e di manutenzione delle vasche.

Vasca	Materiale di costruzione	Volume	Presidio
V ₁ (prima pioggia)	Calcestruzzo armato (sp. 20 cm) con rivestimento interno in guaina HPDE	3 m ³	Elettrovalvola VB1 e sensore di pioggia
V ₂	Calcestruzzo armato (sp. 20 cm) con rivestimento interno in guaina HPDE	5 m ³	Elettrovalvola VE
V ₃	Calcestruzzo armato (sp. 20 cm) con rivestimento interno in guaina HPDE	7 m ³	Elettrovalvola VE

Sulla vasca V₁ è eseguita annualmente una prova di tenuta non strumentale consistente nel monitoraggio tramite asta per 5 giorni del livello della vasca piena.

Le vasche interrate vengono svuotate e lavate periodicamente, secondo necessità. Le acque prodotte dalle operazioni di lavaggio vengono spurgate direttamente dalle vasche in oggetto, stoccate in cisternette e destinate allo smaltimento presso impianti autorizzati così come i fanghi residui di fondo.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il comune di Sarezzo ha approvato (con DCC n°46 del 03/08/2016) il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale: la zona in cui sorge l'insediamento della Ditta è classificata dal Piano come "Area Prevalentemente Industriale" (classe V). Nella zona sono insediate numerose attività industriali ed artigianali che presentano caratteristiche rilevanti dal punto di vista dell'impatto acustico.

Nella tabella seguente sono indicate le classi acustiche dei siti confinanti:

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici	Classe acustica
Lato nord	IV
Lato ovest	V
Lato sud	III*
Lato est	V

*A sud del complesso è presente un'area montuosa, a forte pendenza e priva di qualsiasi insediamento; tale zona è classificata in classe III, ma non vi è alcun tipo di recettore che possa risultare disturbato dall'attività della Ditta.

Le potenziali fonti di rumore sono essenzialmente riassumibili in due tipologie, entrambe di natura localizzata e ben individuabile all'interno dell'impianto:

- i due sistemi di aspirazione e abbattimento delle emissioni M1 ed M2 durante il loro funzionamento per le fasi di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti (R1 ed R2);



- i macchinari utilizzati per le normali attività di gestione dell'impianto (muletto, schiacciafusti, pompe di aspirazione per il travaso dei serbatoi, macchina pulitrice per la pavimentazione, compressore) e per gli interventi di emergenza (R3).

L'ultima valutazione d'impatto acustico è stata effettuata il 17/12/2007; successivamente, in data 27/02/09, sono state forniti ulteriori chiarimenti come richiesto dalla Provincia di Brescia con protocollo P.G. 0017701 RA/ra del 09/02/09. Data la configurazione dei luoghi, la zona dove insiste la ditta, sono stati individuati 4 distinti punti di campionamento, in modo da poter caratterizzare fedelmente la reale immissione sonora in ambiente esterno. Tali punti (comunicati tramite lettera ad ARPA e Comune) sono descritti di seguito:

- A. rilievo sul lato Sud, all'interno dei confini di pertinenza aziendali. Misura eseguita all'interno del cortile esterno durante le fasi di movimento e manovra;
- B. rilievo sul lato Ovest, in prossimità del cancello carraio di accesso alla proprietà. Misura eseguita al confine di pertinenza della ditta in prossimità di un ricettore;
- C. rilievo sul lato Nord, in prossimità dell'accesso agli uffici aziendali. Misura eseguita all'interno dei confini di pertinenza;
- D. rilievo sul lato Nord Est, all'esterno dei confini di pertinenza aziendali. Misura eseguita all'esterno del perimetro aziendale, in prossimità del ricettore localizzato sul versante opposto della sede stradale a Nord Est della proprietà.

In considerazione del fatto che la ditta è attiva su un turno unico giornaliero dalle ore 08:30 alle ore 18:00, sono stati eseguiti rilievi solamente in periodo diurno.

I risultati del campionamento strumentale effettuato hanno evidenziato il rispetto dei limiti assoluti di zona, nonché di quello differenziale, stabiliti dal piano di classificazione acustica comunale e dal D.P.C.M. 14/11/97 in tutti i punti di campionamento, ad eccezione del limite assoluto di immissione nel punto D. Tale supero è però da attribuire all'intenso traffico veicolare che caratterizza via Seradello; a prova di ciò è possibile osservare che il valore di $L_{eq}(A)$ riscontrato a ditta inattiva è maggiore di quello misurato a ditta attiva, inoltre è la posizione più lontana dalle attività (che sono svolte sul lato opposto, all'interno) dunque la presenza di tale insediamento non altera il clima acustico della zona.

La ditta, nella attuale configurazione, macchine e impianti tecnologici connessi, non rappresenta fonte di inquinamento acustico per l'ambiente esterno, in considerazione della zona dove essa è inserita, dei livelli di rumorosità riscontrati e delle osservazioni effettuate.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le lavorazioni svolte non generano stoccaggi né movimentazioni direttamente su suolo, ma solo su pavimentazioni impermeabili dotate di un opportuno sistema di raccolta per gli sversamenti accidentali.

Il capannone è dotato di una rete a ciclo chiuso di raccolta interna degli sversamenti, collegata ai serbatoi di emergenza; gli eventuali sversamenti dal contenimento dei serbatoi di stoccaggio da S1 a S4 e dai pozzetti della zona A2 sono convogliati al serbatoio S10 mentre quelli relativi alle aree A1 e A3 al serbatoio S9 (entrambi di capacità di 10 m³). Ogni serbatoio per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi è dotato di doppio pieno convogliato a un sistema di contenimento di emergenza (S1-S3, S4, S5-S8) costituito da un doppio muretto perimetrale (due muretti alti rispettivamente 50 e 100 cm nella parte anteriore e un muro alto 200 cm posteriormente) in calcestruzzo rivestito di materiale impermeabilizzato. All'interno del secondo perimetro è posato un tubo di raccolta (condotto comunicante) realizzato con l'obiettivo di captare e convogliare ai serbatoi di sicurezza (S9 e S10) eventuali sversamenti di rifiuti liquidi. La pavimentazione interna viene riverniciata periodicamente utilizzando vernice epossidica bicomponente antiacido.

All'esterno tutto il cortile è impermeabilizzato e dotato di sistema di raccolta e separazione delle acque di prima pioggia.



C.5 Produzione Rifiuti

L'attività dell'impianto consiste nello stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Ciò comporta che non vi è di fatto produzione di rifiuti, non essendo previste lavorazioni e trattamenti di alcun tipo. Le uniche tipologie di rifiuti prodotte derivano dalle normali attività di esercizio dell'impianto: attività di ufficio, carico-scarico rifiuti, manutenzioni, pulizie.

I rifiuti prodotti dall'impianto sono potenzialmente costituiti da:

- toner usati e resti di materiali da cancelleria d'ufficio;
- trucioli di segatura, stracci e resti di materiali assorbenti e filtranti utilizzati in interventi di pulizia e asciugatura di eventuali sversamenti;
- imballaggi separati dai rifiuti conferiti (cellophane, plastica, cartone, legno e contenitori);
- acque di prima pioggia;
- fanghi/fondami derivanti dalla pulizia dei serbatoi o delle vasche interrato di prima e seconda pioggia.

Nella tabella sottostante, avente valore indicativo, si riportano la descrizione dei principali rifiuti prodotti, anche in modo occasionale, e le relative modalità di deposito in azienda:

N° d'ordine Attività di Provenienza	C.E.R	Descrizione Rifiuto	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destinazione
1-2	08.03.17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	S	Zone A2, C	Impianto stesso con operazioni di carico prima di successivo avvio e smaltimento/recupero
	15.01.03	Imballaggi in legno	S	Zone A2, C	
	15.01.04	imballaggi metallici	S	Zone A2, C	
	15.01.06	imballaggi in materiali misti	S	Zone A2, C	
	15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	S	Zone A2, C	
	15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	S	Zone A2, C	
	16.07.08*	fondami da pulizia serbatoi di stoccaggio	L/S	Zone A1, A2, S, C	
	16.07.09*	fondami da pulizia serbatoi di stoccaggio e griglia lavaggio contenitori	L/S	Zone A1, A2, S, C	
16.10.02	rifiuti di pulizia vasche di raccolta acque meteoriche pioggia	L	Zone A1, A2, S, C		

Tabella C4 – Caratteristiche rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti vengono presi in carico e gestiti come stoccaggio autorizzato all'interno dell'impianto. È possibile affermare che l'impatto in termini di produzione di rifiuti è assorbito direttamente dall'impianto stesso.

Si segnala che per quanto riguarda i rifiuti da imballaggio, si tratta di materiale entrato come imballaggio del rifiuto in ingresso, che come tale se viene scartato (ad esempio a seguito di rotture) è tuttavia già conteggiato nel carico aziendale, quindi rientra nelle quantità in ingresso e non viene rimesso in carico. Per tali rifiuti inoltre non si effettua deposito temporaneo in quanto le codifiche sono comprese in quelle autorizzate.



C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso IPPC dichiara che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015.



D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di trattamento dei rifiuti dalla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018. Laddove per una BAT articolata in più aspetti sia pertinente solo una parte, le parti non pertinenti, per chiarezza, sono indicate con testo barrato.

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
1.1 Prestazione ambientale complessiva		
<p>BAT 1. Sistema di gestione ambientale Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: <ol style="list-style-type: none"> a. struttura e responsabilità; b. assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza; c. comunicazione; d. coinvolgimento del personale; e. documentazione; f. controllo efficace dei processi; g. programmi di manutenzione; h. preparazione e risposta alle emergenze; i. rispetto della legislazione ambientale. V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: <ol style="list-style-type: none"> a. monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air ad water from IED installations, ROM); b. azione correttiva e preventiva; c. tenuta di registri; d. verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 	<p>APPLICATA</p>	<p>La ditta è in possesso della certificazione del Sistema di Gestione Qualità -Ambientale (SGQA) ai sensi delle norme ISO 9001 e ISO14001. Il SGQA prevede la copertura di tutti gli aspetti elencati nella BAT. I flussi di rifiuti ma anche delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici sono oggetto di gestione e di comunicazione agli enti tramite le registrazioni delle movimentazioni e dei trattamenti, e con gli applicativi AIDA, MUD, ORSO, PRTR.</p> <p>Per il Punto XIII la ditta ha un Piano di gestione delle emergenze, tarato sugli eventi incidentali prevedibili (ultima revisione 2021). Inoltre il SGQA prevede la procedura P204 Gestione delle emergenze. Per il Punto XIV l'attività non è considerata ad impatto odorigeno significativo quindi il sistema non necessita di piano di gestione degli odori; i rifiuti liquidi sono stoccati nei serbatoi, in cisterne o colli chiusi, i rifiuti solidi sono stoccati nei container, compattatori o colli. Gli sfati dei serbatoi sono convogliati all'impianto di abbattimento a carboni attivi dell'emissione E02. In caso di miscelazione o raggruppamento di rifiuti polverulenti l'operazione viene effettuata sotto la cappa di aspirazione dell'emissione E01.</p> <p>I fusti e i colli contenenti materiali potenzialmente odorigeni sono stoccati in area dedicata all'interno del fabbricato su scaffalature o direttamente su pavimentazione impermeabile.</p> <p>Per il punto XV gli impianti potenzialmente rumorosi sono posizionati internamente al capannone. Prevista la verifica del rumore esterno ad ogni modifica sostanziale. Gli impianti produttivi non sono responsabili di vibrazioni significative.</p>



<p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII. piano di gestione dei residui;</p> <p>XIII. piano di gestione in caso di incidente;</p> <p>XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>		
<p>BAT 2. Procedure di accettazione e di gestione rifiuti</p> <p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti: Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p> <p>b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti: Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p> <p>c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti: Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p> <p>d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita: Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine</p>	<p>APPLICATA per le tecniche a, b, c, e, f, g</p> <p>NON APPLICABILE per la tecnica d</p>	<p>La BAT è applicata in tutte le tecniche; in particolare, il sistema prevede le procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - P100 "Gestione richiesta di offerta analisi fattibilità del servizio" -P101 "Programmazione e gestione dei conferimenti"; - P104 "Conferimento rifiuto e sua gestione" <p>(tecniche a, b). In fase di caratterizzazione del rifiuto viene fatta compilare la Scheda Informativa di Rifiuto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Tracciabilità in ingresso e di avvio a trattamento è garantita dal sistema informatizzato, dai registri di carico/scarico e registro di miscelazione, nonché dall'identificazione dei rifiuti ed etichettatura dei colli. Con una query al sistema informatizzato è possibile in ogni momento ottenere la stampa della giacenza istantanea per ogni zona (tecnica c); - la tecnica d) non è applicabile in quanto dall'insediamento non escono prodotti ma ancora rifiuti in quanto sono effettuate solamente attività di deposito e miscelazione. Le miscele prodotte sono conformi ai requisiti definiti nell'AT; - i rifiuti sono ricevuti separatamente in base alla loro classificazione (codice EER), quindi sono stoccati separatamente in funzione delle loro proprietà ed eventuali caratteristiche di pericolo in maniera che i rifiuti incompatibili siano mantenuti separati. I rifiuti che vengono miscelati sono sottoposti a prova di miscelazione (tecnica e); - le operazioni di miscelazioni vengono effettuate in base a ricette predefinite ed autorizzate. Prima di ogni miscelazione si esegue la prova di compatibilità chimico fisica su piccole quantità di rifiuti (presso il laboratorio interno per tenere sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, il riscaldamento e la sedimentazione) secondo l'istruzione operativa I.O. 104-2 (tecnica f); - tecnica g): viene effettuato un controllo qualitativo dei rifiuti in ingresso per escludere materiale indesiderato.



<p>può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p> <p>e. Garantire la segregazione dei rifiuti: I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.</p> <p>f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura: La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p> <p>g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso. La cernita dei rifiuti solidi in ingresso mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • separazione manuale mediante esame visivo; • separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; • separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; • separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aerulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; • separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura. 		
<p>BAT 3. Inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>(i) informazioni sulle caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b. descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; <p>(ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c. dati sulla biodegradabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52); <p>(iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. valori medi e variabilità della portata e della temperatura; 	<p>APPLICATA</p>	<p>La BAT è applicata in tutte le tecniche, in particolare: Punto i) ed iii):</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono redatte e autorizzate le planimetrie e gli schemi per le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici che evidenziano i macchinari e i processi che generano le emissioni; - sono descritti i sistemi di abbattimento e trattamento; - sono fornite informazioni sulle caratteristiche dei flussi nei monitoraggi effettuati; - il sistema di gestione ambientale prevede il monitoraggio ambientale delle prestazioni dell'installazione e tiene conto di quanto previsto dal Piano di monitoraggio dell'atto autorizzativo. <p>Il monitoraggio prevede l'effettuazione di campionamenti analitici di vari parametri i cui risultati sono riportati nei Rapporti di Prova redatti da tecnico abilitato e iscritto a specifico albo. I risultati sono anche forniti agli enti preposti al controllo per mezzo dell'applicativo regionale AIDA.</p> <p>Punto ii):</p>



<p>b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;</p> <p>c. infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p> <p>d. presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>				- dall'installazione non sono prodotte acque di processo industriali ma solo acque di prima pioggia.												
<p>BAT 4 Stoccaggi Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Descrizione</th> <th>Applicabilità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a</td> <td> <p>Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc.; - ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito). </td> <td>Generalmente applicabile ai nuovi impianti</td> </tr> <tr> <td>b</td> <td> <p>Adeguatezza della capacità del deposito</p> <p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, - il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, - il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito. </td> <td>Generalmente applicabile</td> </tr> <tr> <td>c</td> <td> <p>Funzionamento sicuro del deposito</p> <p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, - i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, </td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			Tecnica	Descrizione	Applicabilità	a	<p>Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc.; - ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito). 	Generalmente applicabile ai nuovi impianti	b	<p>Adeguatezza della capacità del deposito</p> <p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, - il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, - il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito. 	Generalmente applicabile	c	<p>Funzionamento sicuro del deposito</p> <p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, - i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, 		APPLICATA	<p>Per ottemperare alla BAT sono utilizzate tutte le tecniche, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i depositi dei materiali in ingresso sono per la maggior parte interni al capannone industriale, lo stoccaggio avviene direttamente nelle aree destinate in modo da minimizzare la movimentazione interna; all'esterno sono presenti esclusivamente alcuni container. L'impianto esistente è localizzato in prossimità di un corso d'acqua; pertanto, è stata effettuata una valutazione di compatibilità idrogeologica che ha evidenziato la minimizzazione del rischio di eventi incidentali per rischio di esondazione e la compatibilità idrogeologica (tecnica a). - la capacità massima di accumulo è stabilita all'interno dell'atto autorizzativo e mantenuta sotto controllo per mezzo del sistema informatizzato (tecnica b). - le zone di deposito, le cisternette e tutti i recipienti dei rifiuti sono dotati di cartelli di identificazione o etichettatura. Tutti i rifiuti in ingresso sono stoccati internamente al capannone e quindi protetti dagli agenti atmosferici, i container posizionati all'esterno sono dotati di copertura (tecnica c); - gli spazi per gli stoccaggi, previsti dal lay-out riportato nella planimetria autorizzativa, sono adeguati e permettono di mantenere correttamente separate le varie tipologie di rifiuti (tecnica d).
Tecnica	Descrizione	Applicabilità														
a	<p>Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc.; - ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito). 	Generalmente applicabile ai nuovi impianti														
b	<p>Adeguatezza della capacità del deposito</p> <p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, - il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, - il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito. 	Generalmente applicabile														
c	<p>Funzionamento sicuro del deposito</p> <p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, - i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, 															



		- contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.															
D	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.															
<p>BAT 5 Movimentazione rifiuti Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento. Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, - operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, - adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, - in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). <p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>			APPLICATA	<p>La movimentazione dei rifiuti viene gestita da personale formato. Lo scarico dei rifiuti in ingresso viene effettuato solamente a valle delle operazioni di verifica effettuate in fase di accettazione, secondo quanto definito dalla procedura specifica, che comprendono anche la verifica dei documenti che accompagnano il trasporto oltre che la verifica qualitativa del materiale. Tutte le movimentazioni sono documentate mediante le registrazioni di carico, scarico e miscelazione. Le operazioni di miscelazione dei liquidi sono effettuate all'interno dei serbatoi e quindi sotto aspirazione (E2), anche le operazioni di miscelazione di rifiuti polverulenti sono effettuate sotto aspirazione (E1). Le misure di emergenza contemplano il caso di sversamento accidentale.</p>													
<p>1.2 Monitoraggio</p>																	
<p>BAT 6 Monitoraggio gestionale emissioni idriche Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>			NON APPLICABILE	<p>Non sono presenti scarichi industriali di processo. Sono comunque svolte analisi sullo scarico S1 (acque di prima pioggia) con monitoraggio dei parametri indicati nel PDM dell'AIA.</p>													
<p>BAT 7 Monitoraggio emissioni idriche La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Sostanza/parametro</th> <th>Standard(s)</th> <th>Processo di trattamento rifiuti</th> <th>Frequenza minima di monitoraggio ^{(1) (2)}</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Alogeni adsorbibili legati organicamente (AOX) ^{(3) (4)}</td> <td>EN ISO 9562</td> <td>Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa</td> <td>Una volta al giorno</td> </tr> <tr> <td>Benzene, toluene, etilbenzene, xilene</td> <td>EN ISO 15680</td> <td>Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa</td> <td>Una volta al mese</td> </tr> </tbody> </table>			Sostanza/parametro	Standard(s)	Processo di trattamento rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio ^{(1) (2)}	Alogeni adsorbibili legati organicamente (AOX) ^{(3) (4)}	EN ISO 9562	Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	Benzene, toluene, etilbenzene, xilene	EN ISO 15680	Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese	NON APPLICABILE	<p>Il PDM prevede la ricerca di alcuni parametri tra quelli indicati che sono: Solidi sospesi totali, Idrocarburi, As, Cd, Cr, Ni, Zn, Pb, Cr VI, Hg. La frequenza di monitoraggio annuale è ritenuta adeguata in quanto quelle indicate nella tabella non sono applicabili dal momento che come detto, i processi di trattamento dei rifiuti non generano scarichi idrici.</p>	
Sostanza/parametro	Standard(s)	Processo di trattamento rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio ^{(1) (2)}														
Alogeni adsorbibili legati organicamente (AOX) ^{(3) (4)}	EN ISO 9562	Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno														
Benzene, toluene, etilbenzene, xilene	EN ISO 15680	Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese														

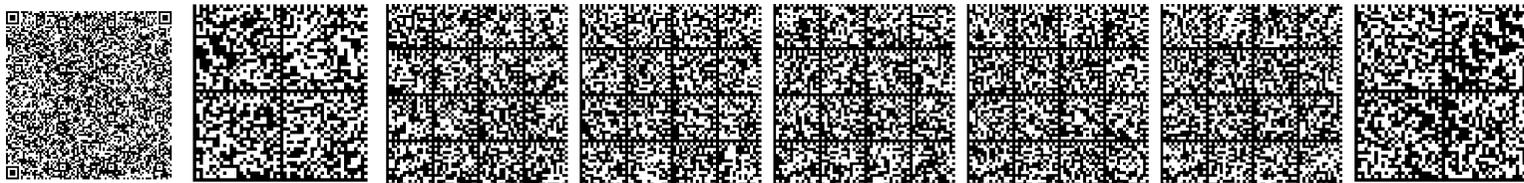




Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

(BTEX) ^{(3) (4)}					
Domanda chimica di ossigeno (COD) ^{(5) (6)}	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti di rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese		
		Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno		
Cianuro libero (CN-) ^{(3) (4)}	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 and -2)	Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno		
Indice degli idrocarburi (HOI) ⁽⁴⁾	EN ISO 9377-2	Trattamento-meccanico-in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese		
		Trattamento RAEE contenenti VFC e/o VHC			
		Rigenerazione degli oli usati			
		Trattamento-fisico-chimico di rifiuti con potere calorifico			
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	Una volta al giorno		
Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno				
Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo (Cr), Rame (Cu), Nichel (Ni), Piombo (Pb), Zinco (Zn) ^{(3) (4)}	Diverse norme EN disponibili (es. EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Trattamento-meccanico-in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese		
		Trattamento RAEE contenenti VFC e/o VHC			
		Trattamento-biologico meccanico di rifiuti			
		Rigenerazione degli oli usati			
		Trattamento-fisico-chimico di rifiuti con potere calorifico			
Trattamento-fisico-chimico di rifiuti solidi e/o pastosi					

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato dalla stessa, verificabile almeno fino al 04-03-2024. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile alla url: <https://cs.urbi.it/padbarcode/>



		Rigenerazione di solventi esausti	
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	
		Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno
Manganese (Mn) (3) (4)		Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno
Cromo esavalente (CrVI) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno
Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese
		Trattamento RAEE contenenti VFC e/o VHC	
		Trattamento biologico meccanico di rifiuti	
		Rigenerazione degli oli usati	
		Trattamento fisico-chimico di rifiuti con potere calorifico	
		Trattamento fisico-chimico di rifiuti solidi e/o pastosi	
		Rigenerazione di solventi esausti	
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	
		Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno
PFOA (3)	Nessuna norma EN	Tutti i trattamenti di rifiuti	Una volta ogni sei mesi
PFOS (3)			



	disponibile		
Indice fenoli ⁽⁶⁾	EN ISO 14402	Rigenerazione degli oli usati	Una volta al mese
		Trattamento fisico-chimico di rifiuti con potere calorifico	
		Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	
Azoto totale (N totale) ⁽⁶⁾	EN 12260, EN ISO 11905-1	Trattamento biologico di rifiuti	Una volta al mese
		Rigenerazione degli oli usati	
		Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno
Carbonio organico totale (TOC) ^{(5) (6)}	EN 1484	Tutti i trattamenti di rifiuti eccetto il trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese
		Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno
		Trattamento biologico di rifiuti	Una volta al mese
Fosforo totale (P totale) ⁽⁶⁾	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno
Solidi sospesi totali (TSS) ⁽⁶⁾	EN 872	Tutti i trattamenti di rifiuti eccetto il trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese
		Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno
<p>(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.</p> <p>(2) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.</p> <p>(3) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.</p> <p>(4) Nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.</p> <p>(5) Vengono monitorati il TOC o la COD. È da preferirsi il primo, perché il suo monitoraggio non comporta l'uso di composti molto tossici.</p> <p>(6) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.</p>			



BAT 8 Monitoraggio emissioni in atmosfera

La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Sostanza/ parametro	Standard(s)	Processo di trattamento rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio ^{(1) (2)}
Ritardanti di fiamma-bromati ⁽²⁾	Nessuna norma-EN disponibile	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta all'anno
CFC	Nessuna norma-EN disponibile	Trattamento-RAEE contenenti-VFC e/o VHC	Una volta ogni sei mesi
PCBs-diossina simili	EN-1948-1,-2 e-4 ⁽³⁾	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta all'anno
		Decontaminazione delle attrezzature contenenti-PCB	Una volta ogni tre mesi
Polveri	EN-13284-1	Trattamento meccanico di rifiuti	Una volta ogni sei mesi
		Trattamento meccanico-biologico di rifiuti	
		Trattamento-fisico- chimico di rifiuti solidi e/o pastosi	
		Trattamento-termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato	
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	
HCl	EN 1911	Trattamento-termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato ⁽²⁾	Una volta ogni sei mesi

APPLICATA

Il Piano di monitoraggio proposto nel riesame tiene conto delle indicazioni relative ai parametri riportati nella tabella, per i parametri ritenuti pertinenti ai processi di trattamento svolti presso l'installazione (Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa)



		Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa ⁽²⁾			
HF	Nessuna norma-EN disponibile	Trattamento-termico di-carbone-attivo esaurito, rifiuti-di catalizzatori-e terreno-escavato contaminato ⁽²⁾	Una volta-ogni-sei-mesi		
Hg	EN-13211	Trattamento-di-RAEE contenenti-mercurio	Una volta-ogni-tre-mesi		
H ₂ S	Nessuna norma-EN disponibile	Trattamento biologico-di-rifiuti ⁽⁴⁾	Una volta-ogni-sei-mesi		
Metalli-e metalloidi-tranne mercurio (es.-As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Ti, V) ⁽²⁾	EN-14385	Trattamento meccanico-in frantumatori-di-rifiuti metallici	Una volta-all'anno		
NH ₃	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento biologico-dei-rifiuti ⁽⁴⁾	Una volta-ogni-sei-mesi		
		Trattamento-fisico-chimico-di-rifiuti solidi-e/o-pastosi ⁽²⁾	Una volta-ogni-sei-mesi		
		Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa ⁽²⁾	Una volta ogni sei mesi		
Concentrazione odore	EN-13725	Trattamento biologico-dei-rifiuti ⁽⁵⁾	Una volta-ogni-sei-mesi		
PCDD/F	EN-1948-1,-2 e-3 ⁽³⁾	Trattamento meccanico-in frantumatori-di-rifiuti metallici	Una volta-all'anno		
TVOC	EN 12619	Trattamento meccanico-in frantumatori-di-rifiuti metallici	Una volta-ogni-sei-mesi		
		Trattamento-RAEE contenenti-VFC-e/o VHC	Una volta-ogni-sei-mesi		
		Trattamento meccanico-di-rifiuti con-potere-calorifico	Una volta-ogni-sei-mesi		



		(2)			
		Trattamento meccanico-biologico di rifiuti	Una volta ogni sei mesi		
		Trattamento fisico-chimico di rifiuti solidi e/o pastosi ⁽²⁾	Una volta ogni sei mesi		
		Rigenerazione degli oli usati			
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico			
		Rigenerazione di solventi esausti			
		Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato			
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato			
		Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa ⁽²⁾			
		Decontaminazione di attrezzature contenenti PCB ⁽⁶⁾	Una volta ogni tre mesi		
<p>(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.</p> <p>(2) Il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in esame nei flussi degli scarichi gassosi è considerata rilevante.</p> <p>(3) Anziché sulla base di EN 1948-1, il campionamento può essere svolto sulla base di CEN/TS 1948-5.</p> <p>(4) In alternativa è possibile monitorare la concentrazione degli odori.</p> <p>(5) Il monitoraggio di NH₃ e H₂S può essere utilizzato in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori.</p> <p>(6) Il monitoraggio si applica solo quando per la pulizia delle apparecchiature contaminate viene utilizzato del solvente.</p>					
<p>BAT 9 Emissioni diffuse di composti organici La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p>				NON APPLICABILE	Non vengono effettuate le attività indicate.





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

	Tecnica	Descrizione		
a	Misurazione	Metodi di «sniffing», rilevazione ottica dei gas (OGI), tecnica SOF (Solar Occultation Flux) o assorbimento differenziale.		
B	Fattori di emissione	Calcolo delle emissioni in base ai fattori di emissione, convalidati periodicamente (es. ogni due anni) attraverso misurazioni.		
C	Bilancio di massa	Calcolo delle emissioni diffuse utilizzando un bilancio di massa che tiene conto del solvente in ingresso, delle emissioni convogliate nell'atmosfera, delle emissioni nell'acqua, del solvente presente nel prodotto in uscita del processo, e dei residui del processo (ad esempio della distillazione).		
BAT 10 Monitoraggio odori La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: - norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), - norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).			NON APPLICABILE	Non si ritirano rifiuti odorigeni e le attività di miscelazione vengono effettuate internamente al capannone e sotto aspirazione. Ad ogni modo i fusti e i colli contenenti materiali potenzialmente odorigeni sono stoccati in area dedicata all'interno del fabbricato su scaffalature o direttamente su pavimentazione impermeabile. Pertanto si ritiene di non essere ricompresi nell'ambito di applicazione della BAT definito esplicitamente nel documento comunitario come: <i>"L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata"</i>
BAT 11 Monitoraggio dei consumi La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue. Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.			APPLICATA	Il Piano di monitoraggio e gli indicatori ambientali del SGQA prevedono il monitoraggio dei consumi richiesti dalla BAT. I risultati sono rendicontati all'interno della modulistica del SGQA ed inoltre vengono inseriti nell'applicativo regionale AIDA, nonché nelle dichiarazioni periodiche PRTR se pertinenti.
1.3 Emissioni nell'atmosfera				
BAT 12 Sistema di gestione degli odori Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per condurre il monitoraggio degli odori come indicato nella BAT 10, - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.			NON APPLICABILE	Si richiama quanto detto alla BAT 10, pertanto la BAT non è applicabile, in quanto non si ritirano rifiuti odorigeni e tutti i trattamenti vengono effettuati internamente al capannone. Perciò non è previsto un piano di gestione degli odori.
BAT 13 Prevenzione delle emissioni di odori Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			NON APPLICABILE	Si richiama quanto detto alle BAT 10 e 12.
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	



a	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	Applicabile solo ai sistemi aperti								
b	Utilizzo di trattamenti chimici	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita								
c	Ottimizzazioni del trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di ossigeno puro; - rimozione delle schiume nelle vasche; - manutenzione frequente del sistema di aerazione. Nel caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, vedi BAT 36.	Generalmente applicabile								
<p>BAT 14 Prevenzione emissioni diffuse Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera – in particolare di polveri, composti organici e odori – o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Descrizione</th> <th>Applicabilità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a</td> <td>Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse <ul style="list-style-type: none"> - progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), - ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe; - limitare l'altezza di caduta del materiale; </td> <td>Generalmente applicabile</td> </tr> </tbody> </table>				Tecnica	Descrizione	Applicabilità	a	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse <ul style="list-style-type: none"> - progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), - ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe; - limitare l'altezza di caduta del materiale; 	Generalmente applicabile	<p>APPLICATA</p>	<p>La BAT è applicata nelle tecniche previste ai punti a, c, d, f, g mentre non sono utilizzate le tecniche dei punti b, e ed h in quanto non pertinenti con la realtà dell'installazione. In particolare le potenziali sorgenti di emissioni in atmosfera sono presidiate dalle emissioni convogliate i cui costituenti sono realizzati in idonei materiali e tenuti sotto controllo ed efficienti per mezzo di manutenzione periodica che include anche interventi di pulizia dei macchinari e delle aree di stoccaggio dei rifiuti.</p>
Tecnica	Descrizione	Applicabilità									
a	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse <ul style="list-style-type: none"> - progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), - ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe; - limitare l'altezza di caduta del materiale; 	Generalmente applicabile									



		<ul style="list-style-type: none"> - limitare la velocità della circolazione; - uso di barriere frangivento. 			
b	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, - guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche; - pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni; - pompe/compressori/agitatori a azionamento magnetico; - porte di accesso dei manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC). 	<p>Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento.</p>		
C	Prevenzione della corrosione	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - selezione appropriata dei materiali da costruzione; - rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione. 	<p>Generalmente applicabile</p>		
d	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), - mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, - raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione. 	<p>L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.</p>		



E	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polveri diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	Generalmente applicabile													
f	Manutenzione	Le tecniche comprendono: - garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, - controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.	Generalmente applicabile													
g	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, attrezzature e contenitori	Generalmente applicabile													
h	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.	Generalmente applicabile													
<p>BAT 15. Combustione in torcia La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Descrizione</th> <th>Applicabilità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a</td> <td>Corretta progettazione degli impianti</td> <td>Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfianto ad alta integrità.</td> <td>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. I sistemi di recupero dei gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti.</td> </tr> <tr> <td>B</td> <td>Gestione dell'impianto</td> <td>Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.</td> <td>Generalmente applicabile</td> </tr> </tbody> </table>				Tecnica	Descrizione	Applicabilità	a	Corretta progettazione degli impianti	Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfianto ad alta integrità.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. I sistemi di recupero dei gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti.	B	Gestione dell'impianto	Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.	Generalmente applicabile	NON APPLICABILE	Il ciclo produttivo non prevede né necessita di tale impianto.
Tecnica	Descrizione	Applicabilità														
a	Corretta progettazione degli impianti	Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfianto ad alta integrità.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. I sistemi di recupero dei gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti.													
B	Gestione dell'impianto	Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.	Generalmente applicabile													
BAT 16 Riduzione delle emissioni da combustione in torcia				NON APPLICABILE	Il ciclo produttivo non prevede né necessita di tale impianto.											



Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	
a	Corretta progettazione dei dispositivi di combustione a torcia.	Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. – al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccesso.	Generalmente applicabile alle nuove torce. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata, ad esempio, alla disponibilità di tempo per la manutenzione
b	Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.	Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.	Generalmente applicabile

1.4 Rumore e vibrazioni

BAT 17 Prevenzione delle emissioni di rumore e vibrazioni

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;
- II. un protocollo per condurre il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;
- III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;
- IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

APPLICATA

Sono previste valutazioni su rumore. Gli impianti produttivi non sono responsabili di vibrazioni significative. Il SGQA prevede una verifica periodica, (quattro anni) ed in caso di variazioni impiantistiche di rumore, come previsto dall'AIA. Nel caso in cui le valutazioni riscontrino valori non consoni sono previsti interventi di mitigazione e la gestione della Non Conformità, con l'attivazione di quanto previsto dalla normativa pertinente (in termini di eventuale Piano di risanamento).



L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.				
BAT18 Gestione delle emissioni di rumore e vibrazioni Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				
Tecnica	Descrizione	Applicabilità	APPLICATA	<p>Gli impianti di trattamento ed in particolare quelli con potenziale impatto rumoroso maggiore sono posizionati internamente al capannone. Su tutte le apparecchiature è prevista manutenzione periodica che limita un possibile aumento del rumore delle stesse dovute ad allentamenti o deterioramenti di parti meccaniche.</p>
a	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.		
B	Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.		
c	Apparecchiature a bassa rumorosità	Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce		
d	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: i. i fono-riduttori; ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.		
e	Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti		



		e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).	impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.		
1.5 Emissioni nell'acqua					
BAT 19 ottimizzazione del consumo di acqua e riduzione acque reflue					
Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.					
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	APPLICATA	<p>Le attività effettuate non prevedono consumo di acqua, se non quella necessaria ai servizi igienici e una minima quantità per le prove di laboratorio.</p> <p>I flussi delle acque sono separati. Non è necessaria la valutazione degli effetti di scarico, in quanto il ciclo non prevede emissioni in acqua.</p> <p>Le superfici di gestione dei rifiuti sono impermeabili e prevalentemente all'interno del capannone, i container posti all'esterno sono dotati di copertura.</p> <p>Ad ogni modo il piazzale è dotato di raccolta, separazione e trattamento delle acque di prima pioggia, presente un filtro a coalescenza che tratta tutte le acque di dilavamento del piazzale.</p> <p>Sono inoltre presenti due vasche chiuse di presidio per eventuali sversamenti il cui afflusso è comandato mediante due valvole di emergenza attivabili con un comando manuale.</p> <p>I contenitori di rifiuti liquidi sono posti su contenimenti e posizionati internamente al capannone, in tal modo non possono riempirsi a causa di eventi atmosferici.</p> <p>I serbatoi sono dotati di guardie idrauliche e sono alloggiati in bacini di contenimento di volumetria idonea (verificata nella Visita Ispettiva del 2021)</p>
a	Gestione dell'acqua	<p>Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piani di risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici); • uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), • riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione). 	Generalmente applicabile		
b	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile		



c	Superfici impermeabili	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Generalmente applicabile			
d	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> • sensori di troppo pieno; • condutture di troppo pieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o un altro serbatoio); • vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, • isolamento di vasche, serbatoi, e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole) 	Generalmente applicabile			
e	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici)			
f	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti			



		trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.		
G	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.		
H	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.		
I	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.		



BAT 20 Gestione delle acque reflue

Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica ⁽¹⁾	Tipico inquinante target	Applicabilità
Trattamento preliminare e primario, ad esempio		
a Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	Generalmente applicabile.
B Neutralizzazione	Acidi, alcalini	
c Separazione fisica – es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi – separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso	
Trattamento fisico-chimico, ad esempio		
d Adsorbimento	Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti adsorbibili, ad esempio idrocarburi, mercurio, AOX.	Generalmente applicabile
e Distillazione/rettificazione	Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi	
f Precipitazione	Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti precipitabili, ad esempio metalli, fosforo	
g Ossidazione chimica	Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro	
h Riduzione chimica	Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti riducibili, ad esempio il cromo esavalente (Cr(VI))	
i Evaporazione	Contaminanti solubili	
j Scambio di ioni	Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti ionici, ad esempio metalli	
k Strippaggio (stripping)	Inquinanti purgabili, ad esempio solfuro di idrogeno (H ₂ S), ammoniaca (NH ₃),	

NON APPLICABILE

Le attività svolte non comportano la produzione di acque reflue.

Le acque di prima pioggia sono raccolte nella vasca di sedimentazione, è presente inoltre un filtro a coalescenza per tutte le acque di dilavamento dei piazzali.



		alcuni composti organici alogenati adsorbibili (AOX), idrocarburi			
Trattamento biologico, ad esempio					
l	Trattamento a fanghi attivi	Composti organici biodegradabili	Generalmente applicabile		
m	Bioreattore a membrana				
Denitrificazione					
n	Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico	Azoto totale, ammoniacca	La nitrificazione potrebbe non essere applicabile nel caso di concentrazioni elevate di cloruro (ad esempio maggiore di 10 g/l) e qualora la riduzione della concentrazione del cloruro prima della nitrificazione non sia giustificata da vantaggi ambientali. La nitrificazione non è applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C)		
Rimozione dei solidi, ad esempio					
o	Coagulazione e flocculazione	Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato	Generalmente applicabile		
p	Sedimentazione				
q	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)				



r	Flottazione																																				
⁽¹⁾ Le tecniche sono illustrate nella Sezione 6.3																																					
<p>Tabella 6.1: Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Sostanza/Parametro</th> <th>BAT-AEL ⁽¹⁾</th> <th>Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">Carbonio organico totale (TOC) ⁽²⁾</td> <td>10-60 mg/l</td> <td>Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td>10-100 mg/l ⁽³⁾ ⁽⁴⁾</td> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Domanda chimica di ossigeno (COD) (2)</td> <td>30-180 mg/l</td> <td>Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td>30-300 mg/l ⁽³⁾ ⁽⁴⁾</td> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td>Solidi sospesi totali (TSS)</td> <td>5-60 mg/l</td> <td>Tutti i trattamenti dei rifiuti</td> </tr> <tr> <td>Indice degli idrocarburi (HOI)</td> <td>0,5-10 mg/l</td> <td>Trattamento-meccanico-in-frantumatori-di-rifiuti-metallici Trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC Rigenerazione degli oli usati Trattamento-fisico-chimico-dei-rifiuti-con-potere-calorifico Lavaggio-con-acqua-del-terreno-escavato-contaminato Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Azoto totale</td> <td>1-25 mg/l ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾</td> <td>Trattamento biologico dei rifiuti Rigenerazione degli oli usati</td> </tr> <tr> <td>10-60 mg/l ⁽⁵⁾ ⁽⁷⁾</td> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Fosforo totale</td> <td>0,3-2 mg/l</td> <td>Trattamento biologico dei rifiuti</td> </tr> <tr> <td>1-3 mg/l</td> <td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> </tr> <tr> <td>Indice fenolo</td> <td>0,05-0,2 mg/l</td> <td>Rigenerazione degli oli usati</td> </tr> </tbody> </table>						Sostanza/Parametro	BAT-AEL ⁽¹⁾	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL	Carbonio organico totale (TOC) ⁽²⁾	10-60 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	10-100 mg/l ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Domanda chimica di ossigeno (COD) (2)	30-180 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	30-300 mg/l ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Solidi sospesi totali (TSS)	5-60 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Indice degli idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l	Trattamento-meccanico-in-frantumatori-di-rifiuti-metallici Trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC Rigenerazione degli oli usati Trattamento-fisico-chimico-dei-rifiuti-con-potere-calorifico Lavaggio-con-acqua-del-terreno-escavato-contaminato Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Azoto totale	1-25 mg/l ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾	Trattamento biologico dei rifiuti Rigenerazione degli oli usati	10-60 mg/l ⁽⁵⁾ ⁽⁷⁾	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Fosforo totale	0,3-2 mg/l	Trattamento biologico dei rifiuti	1-3 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Indice fenolo	0,05-0,2 mg/l	Rigenerazione degli oli usati
Sostanza/Parametro	BAT-AEL ⁽¹⁾	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL																																			
Carbonio organico totale (TOC) ⁽²⁾	10-60 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa																																			
	10-100 mg/l ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																			
Domanda chimica di ossigeno (COD) (2)	30-180 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa																																			
	30-300 mg/l ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																			
Solidi sospesi totali (TSS)	5-60 mg/l	Tutti i trattamenti dei rifiuti																																			
Indice degli idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l	Trattamento-meccanico-in-frantumatori-di-rifiuti-metallici Trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC Rigenerazione degli oli usati Trattamento-fisico-chimico-dei-rifiuti-con-potere-calorifico Lavaggio-con-acqua-del-terreno-escavato-contaminato Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa																																			
Azoto totale	1-25 mg/l ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾	Trattamento biologico dei rifiuti Rigenerazione degli oli usati																																			
	10-60 mg/l ⁽⁵⁾ ⁽⁷⁾	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																			
Fosforo totale	0,3-2 mg/l	Trattamento biologico dei rifiuti																																			
	1-3 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa																																			
Indice fenolo	0,05-0,2 mg/l	Rigenerazione degli oli usati																																			





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

			Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		
		0,05-0,3 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
Cianuro libero (CN) ⁽⁸⁾		0,02-0,1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) ⁽⁸⁾		0,2-1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
Metalli e metalloidi ⁽⁸⁾	Arsenico, espresso come As	0,01-0,05 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC		
	Cadmio, espresso come Cd	0,01-0,05 mg/l	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti Rigenerazione degli oli usati		
	Cromo, espresso come Cr	0,01-0,15 mg/l	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		
	Rame, espresso come Cu	0,05-0,5 mg/l	Rigenerazione dei solventi esausti Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		
	Piombo, espresso come Pb	0,05-0,1 mg/l			
	Nichel, espresso come Ni	0,05-0,5 mg/l			
	Mercurio, espresso come Hg	0,5-5 µg/l			
	Zinco, espresso come Zn	0,1-1 mg/l ⁽¹⁰⁾			
	Arsenico, espresso come As	0,01-0,1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
	Cadmio, espresso come Cd	0,01-0,1 mg/l			
	Cromo, espresso come Cr	0,01-0,3 mg/l			
	Cromo esavalente, espresso come Cr(VI)	0,01-0,1 mg/l			





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

Rame, espresso come Cu	0,05-0,5 mg/l								
Piombo, espresso come Pb	0,05-0,3 mg/l								
Nichel, espresso come Ni	0,05-1 mg/l								
Mercurio, espresso come Hg	1-10 µg/l								
Zinco, espresso come Zn	0,1-2 mg/l								
<p>(¹) I periodi di calcolo della media sono definiti nelle Considerazioni generali (²) Si applica il BAT-AEL per il TOC o il BAT-AEL per la COD. E' preferibile monitorare il TOC perché non comporta l'uso di composti molto tossici (³) Il limite superiore dell'intervallo potrebbe non applicarsi: <ul style="list-style-type: none"> • se l'efficienza di abbattimento è ≥ 95% come media mobile annuale progressiva e i rifiuti in ingresso presentano le caratteristiche seguenti: TOC > 2 g/l (o COD > 6 g/l) come media giornaliera e una percentuale elevata di composti organici refrattari (cioè difficilmente biodegradabili), oppure • nel caso di concentrazioni elevate di cloruri (ad esempio superiore a 5 g/l nei rifiuti in ingresso). (⁴) il BAT-AEL può non applicarsi a impianti che trattano fanghi/detriti di perforazione. (⁵) il BAT-AEL può non applicarsi se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C). (⁶) il BAT-AEL può non applicarsi in caso di concentrazioni elevate di cloruri (ad esempio superiori a 10 g/l nei rifiuti in ingresso) (⁷) il BAT-AEL si applica solo quando per le acque reflue si utilizza il trattamento biologico. (⁸) il BAT-AEL si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT3. (⁹) Il limite superiore dell'intervallo è di 0,3 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici. (¹⁰) Il limite superiore dell'intervallo è di 2 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.</p> <p>Per il monitoraggio si veda la BAT 7. Tabella 6.2: Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Sostanza/Parametro</th> <th>BAT-AEL (¹) (²)</th> <th>Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indice idrocarburi (HOI)</td> <td>0,5-10 mg/l</td> <td>Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC</td> </tr> </tbody> </table>				Sostanza/Parametro	BAT-AEL (¹) (²)	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL	Indice idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC
Sostanza/Parametro	BAT-AEL (¹) (²)	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL							
Indice idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC							





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

			Rigenerazione degli oli usati Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
Cianuro libero (CN) ⁽³⁾	0,02-0,1 mg/l		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) ⁽³⁾	0,2-1 mg/l		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
Metalli e metalloidi ⁽³⁾	Arsenico, espresso come As	0,01-0,05 mg/l	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC		
	Cadmio, espresso come Cd	0,01-0,05 mg/l	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti Rigenerazione degli oli usati Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		
	Cromo, espresso come Cr	0,01-0,15 mg/l	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		
	Rame, espresso come Cu	0,05-0,5 mg/l	Rigenerazione dei solventi esausti Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		
	Piombe, espresso come Pb	0,05-0,1 mg/l			
	Nichel, espresso come Ni	0,05-0,5 mg/l			
	Mercurio, espresso come Hg	0,5-5 µg/l			
	Zinco, espresso come Zn	0,1-1 mg/l ⁽¹⁰⁾			
	Arsenico, espresso come As	0,01-0,1 mg/l	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
	Cadmio, espresso come Cd	0,01-0,1 mg/l			
	Cromo, espresso come Cr	0,01-0,3 mg/l			
	Cromo esavalente,	0,01-0,1 mg/l			





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

<p>espresso come Cr(VI)</p> <p>Rame, espresso come Cu</p> <p>Piombo, espresso come Pb</p> <p>Nichel, espresso come Ni</p> <p>Mercurio, espresso come Hg</p> <p>Zinco, espresso come Zn</p>	<p>0,05-0,5 mg/l</p> <p>0,05-0,3 mg/l</p> <p>0,05-1 mg/l</p> <p>1-10 µg/l</p> <p>0,1-2 mg/l</p>									
<p>(¹) I periodi di calcolo della media sono definiti nelle Considerazioni generali</p> <p>(²) Il BAT-AEL può non applicarsi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle abbatte gli inquinanti in questione, a condizione che ciò non determini un livello più elevato di inquinamento nell'ambiente.</p> <p>(³) Il AT-AEL si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.</p> <p>(⁴) Il limite superiore dell'intervallo è 0,3 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.</p> <p>(5) Il limite superiore dell'intervallo è 2 mg/l per trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.</p>										
<p>Per il monitoraggio si veda la BAT 7.</p>										
<p>1.6 Emissioni da inconvenienti e incidenti</p>										
<p>BAT 21 Gestione di inconvenienti e incidenti</p>										
<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).</p>										
<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="159 927 241 951">Tecnica</th> <th data-bbox="241 927 539 951">Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="159 951 241 1118">a</td> <td data-bbox="241 951 539 1118"> <p>Misure di protezione</p> <p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • protezione dell'impianto da atti vandalici; • sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione; • accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza </td> </tr> <tr> <td data-bbox="159 1118 241 1182">b</td> <td data-bbox="241 1118 539 1182"> <p>Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti</p> <p>Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni</p> </td> </tr> </tbody> </table>	Tecnica	Descrizione	a	<p>Misure di protezione</p> <p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • protezione dell'impianto da atti vandalici; • sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione; • accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza 	b	<p>Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti</p> <p>Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni</p>			<p>APPLICATA</p>	<p>Tutte le tecniche sono utilizzate; sono presenti adeguati sistemi antincendio e di primo intervento (punto a).</p> <p>Sono definite adeguate procedure di emergenza che definiscono le azioni da mettere in campo per gestire inconvenienti ed incidenti di qualsiasi natura (punto b) che sono parte del Piano di Emergenze interno; per contenere gli sversamenti nel piazzale sono presenti due vasche chiuse comandate da due valvole di emergenza attivabili con comando manuale. Sono state trasmesse alla prefettura le informazioni per il Piano di emergenza esterno nel marzo 2019 come previsto dalla normativa.</p> <p>Il SGQA prevede infine la registrazione degli eventi incidentali (punto c). L'installazione non è soggetta al campo di applicazione del D.Lgs. 105/15 e s.m.i.</p>
Tecnica	Descrizione									
a	<p>Misure di protezione</p> <p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • protezione dell'impianto da atti vandalici; • sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione; • accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza 									
b	<p>Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti</p> <p>Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni</p>									





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

C	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti /incidenti	<p>da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni; • le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da tali inconvenienti e incidenti. 											
1.7 Efficienza nell'uso dei materiali													
<p>BAT 22 efficienza nell'uso dei materiali</p> <p>Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</p> <p>DESCRIZIONE. Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).</p> <p>APPLICABILITA'. Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, Sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).</p>			NON APPLICABILE	Non vengono effettuati trattamenti che necessino di materie prime. La miscelazione avviene esclusivamente tra rifiuti senza aggiunta di additivi o altre materie prime.									
1.8 Efficienza energetica													
<p>BAT 23 efficienza energetica</p> <p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <table border="1" data-bbox="165 687 1016 1134"> <thead> <tr> <th data-bbox="165 687 241 711">Tecnica</th> <th data-bbox="241 687 398 711"></th> <th data-bbox="398 687 1016 711">Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="165 711 241 884">a</td> <td data-bbox="241 711 398 884">Piano di efficienza energetica</td> <td data-bbox="398 711 1016 884">Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="165 884 241 1134">b</td> <td data-bbox="241 884 398 1134">Registro del bilancio energetico</td> <td data-bbox="398 884 1016 1134">Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: <ul style="list-style-type: none"> (i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; (ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; (iii) informazioni sul flusso di energia (es. diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. </td> </tr> </tbody> </table>			Tecnica		Descrizione	a	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	b	Registro del bilancio energetico	Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: <ul style="list-style-type: none"> (i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; (ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; (iii) informazioni sul flusso di energia (es. diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. 	APPLICATA	La BAT è applicata in quanto è previsto il monitoraggio dei dati di consumo energetico ai fini di una valutazione dell'efficienza energetica in ambito del SGQA (indicatori). I consumi energetici sono caricati sull'applicativo regionale AIDA in quanto il loro controllo è previsto dal Piano di monitoraggio.
Tecnica		Descrizione											
a	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.											
b	Registro del bilancio energetico	Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: <ul style="list-style-type: none"> (i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; (ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; (iii) informazioni sul flusso di energia (es. diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. 											





Installazione IPPC: W-JAM S.R.L. – VIA SERADELLO, 227 SAREZZO (BS)

	Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.										
1.9 Riutilizzo degli imballaggi											
BAT 24 riutilizzo imballaggi Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1). DESCRIZIONE. Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallett ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti). APPLICABILITA'. L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.		APPLICATA	In caso vi siano contenitori vuoti questi vengono riutilizzati per lo stoccaggio di rifiuti compatibili con quelli precedentemente contenuti. I pallett vengono riutilizzati fino a quando si mantengono in buone condizioni.								
BAT da 25 a 39		NON APPLICABILI	Non coerenti con attività svolta								
4 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI											
4.1 Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi											
BAT 40 Miglioramento delle prestazioni ambientali Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2). Monitorare dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda: – il tenore di materia organica, agenti ossidanti, metalli (ad esempio mercurio), sali, composti odorosi; il potenziale di formazione di H ₂ quando i residui del trattamento degli effluenti gassosi, ad esempio ceneri leggere, sono mescolati con acqua.		APPLICATA	Applicata in relazione all'attività svolta 5.1. lettera c).								
BAT 41 Riduzione emissioni di polveri Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		APPLICATA	Applicata in relazione all'attività svolta 5.1. lettera c).								
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a</td> <td>Adsorbimento</td> </tr> <tr> <td>b</td> <td>Biofiltri</td> </tr> <tr> <td>c</td> <td>Filtro a tessuto</td> </tr> <tr> <td>d</td> <td>Lavaggio a umido (wet scrubbing)</td> </tr> </tbody> </table> <p>Cfr. la sezione 6.1</p>				Tecnica	Descrizione	a	Adsorbimento	b	Biofiltri	c	Filtro a tessuto
Tecnica	Descrizione										
a	Adsorbimento										
b	Biofiltri										
c	Filtro a tessuto										
d	Lavaggio a umido (wet scrubbing)										
<p>Tabella 6.8: Livelli di emissione associato alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Unità</th> <th>BAT-AEL (Media nel periodo di campionamento)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>mg/Nm³</td> <td>2-5</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per il monitoraggio si veda la BAT8.</p>		Parametro	Unità	BAT-AEL (Media nel periodo di campionamento)	Polveri	mg/Nm ³	2-5	NON APPLICABILI	Non coerenti con attività svolta		
Parametro	Unità	BAT-AEL (Media nel periodo di campionamento)									
Polveri	mg/Nm ³	2-5									
BAT da 42 a 51											
5 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA											
5.1 Prestazione ambientale complessiva											
BAT 52 Miglioramento prestazioni ambientali Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2) Monitoraggio dei rifiuti in ingresso ad esempio in termini di:		APPLICATA	Sono predisposte procedure di preaccettazione e di accettazione specifiche, che definiscono le verifiche che vengono effettuate sui rifiuti in ingresso. I rifiuti che saranno destinati alla miscelazione sono oggetto di prove di miscelazione per escludere che si possano generare degli impatti ambientali indesiderati.								



<ul style="list-style-type: none"> – bioeliminabilità (ad esempio BOD, rapporto BOD-COD, test di Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica, (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)); – fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio. 													
5.2 Emissioni nell'atmosfera													
BAT 53 Riduzione emissioni													
Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.													
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a</td> <td>Adsorbimento</td> </tr> <tr> <td>b</td> <td>Biofiltro</td> </tr> <tr> <td>c</td> <td>Ossidazione termica</td> </tr> <tr> <td>d</td> <td>Lavaggio a umido (wet scrubbing)</td> </tr> </tbody> </table>		Tecnica	Descrizione	a	Adsorbimento	b	Biofiltro	c	Ossidazione termica	d	Lavaggio a umido (wet scrubbing)	Cfr. la sezione 6.1	
Tecnica	Descrizione												
a	Adsorbimento												
b	Biofiltro												
c	Ossidazione termica												
d	Lavaggio a umido (wet scrubbing)												
Tabella 6.10: Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate di HCl e TVOC in atmosfera provenienti dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa													
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Unità</th> <th>BAT-AEL ⁽¹⁾ (Media del periodo di campionamento)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acido cloridrico (HCl)</td> <td rowspan="2">mg/Nm³</td> <td>1-5</td> </tr> <tr> <td>TVOC</td> <td>3-20</td> </tr> </tbody> </table>		Parametro	Unità	BAT-AEL ⁽¹⁾ (Media del periodo di campionamento)	Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	1-5	TVOC	3-20	<p>APPLICATA</p> <p>La BAT è applicata in quanto le emissioni in atmosfera a presidio dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi dove vengono effettuate le miscele o i raggruppamenti sono dotate di captazione con sistema di abbattimento a carboni attivi (adsorbimento).</p>			
Parametro	Unità	BAT-AEL ⁽¹⁾ (Media del periodo di campionamento)											
Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	1-5											
TVOC		3-20											
<p>⁽¹⁾ Questi BAT-AEL si applicano solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in esame nel flusso degli scarichi gassosi è identificata come rilevante.</p> <p>⁽²⁾ Il valore massimo dell'intervallo è 45 mg/Nm³ quando il carico di emissioni è inferiore a 0,5 kg/h nel punto di emissione.</p> <p>Per il monitoraggio si veda la BAT 8.</p>													

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT



D.2 Criticità riscontrate

La potenziale criticità legata al recapito delle acque meteoriche in corpo idrico superficiale è già stata risolta prevedendo cautelativamente lo scarico in pubblica fognatura anche se non contaminate.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

L'Azienda ha messo in atto una serie di misure per ridurre e prevenire l'inquinamento; si citano in particolare a solo scopo riassuntivo (rimandando ai paragrafi relativi per le specifiche tecniche):

- sistema articolato di serbatoi, aree attrezzate e container di stoccaggio dedicati alle singole tipologie di rifiuto;
- ogni serbatoio per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi è dotato di un sistema di contenimento di emergenza costituito da un doppio muretto perimetrale (due muretti alti rispettivamente 50 e 100 cm nella parte anteriore e un muro alto 200 cm posteriormente) in calcestruzzo rivestito di materiale impermeabilizzato. All'interno del primo perimetro delimitato dai muretti alti 50 cm è posato un tubo di raccolta (condotto comunicante) realizzato con l'obiettivo di captare e convogliare ai serbatoi di sicurezza eventuali sversamenti di rifiuti liquidi;
- completo sistema di captazione delle emissioni generate dagli sfiati dei serbatoi e della postazione di travaso, regolarmente verificato e riscontrato nel rispetto dei limiti imposti;
- realizzazione di una vaschetta di raccolta, collegata al serbatoio di emergenza S10, in prossimità della postazione carico/scarico serbatoi per il contenimento di eventuali sgocciolamenti e piccoli sversamenti durante le operazioni di attacco/stacco delle tubazioni di mandata dalle autobotti nelle fasi di carico/scarico rifiuti liquidi;
- installazione valvola pneumatica di emergenza sulla rete di adduzione a pubblica fognatura;
- sistema di raccolta delle acque di prima pioggia con separazione ed avvio alla sezione di depurazione;
- vasche interrate impermeabilizzate mediante resina;
- rete di raccolta interna collegata ai serbatoi di emergenza; gli eventuali sversamenti dei serbatoi di stoccaggio sono convogliati al serbatoio S10 mentre quelli relativi ai fusti e alle cisternette al serbatoio S9 (entrambi di capacità di 10 m³);
- effettuazione di valutazione specifica sui rischi chimici, con conseguenti indicazioni di corretta gestione, manipolazione, stoccaggio, utilizzo dei prodotti chimici e redazione di apposite procedure;
- corrette modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti, anche mediante procedure specifiche;
- piano di emergenza e del Documento di Valutazione dei Rischi;
- periodico rifacimento della verniciatura delle pavimentazioni delle aree di stoccaggio interne utilizzando vernice epossidica bicomponente antiacido;
- definizione delle miscele di rifiuti autorizzate, previa l'esecuzione di prove di miscelazione preliminari.

Misure di miglioramento programmate dall'Azienda

Matrice/Settore	Intervento	Miglioramento Apportato	Tempistica
Suolo/ Sottosuolo	Riverniciatura della pavimentazione interna con prodotti antiacido a antiusura (vernici bicomponenti)	Presidio alla contaminazione del suolo in caso di sversamenti consistenti ed aumento dell'efficienza del sistema di raccolta interno degli stessi (rete a ciclo chiuso)	Annuale
Sicurezza	Verifica e revisione triennale del Piano di Emergenza interno	Verifica delle procedure di intervento in situazioni di emergenza	prossima entro fine 2024



Sicurezza	Verifica e revisione triennale del documento di Valutazione dei Rischi	Verifica e se del caso revisione DVR e mansionari	prossima entro fine 2024
Intera installazione	Certificazione ISO 9001 e 14001 del Sistema di Gestione	Gestione integrata	2022

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

La Ditta dovrà rispettare i valori limite per le emissioni in atmosfera riportati nella tabella sottostante.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione				
E1	M1	Carico/scarico contenitori rifiuti solidi (area C)	15.000	10 h/g 250 g/a	PTS	5
					Σ Pb, Mn, Cu, V, Sn e composti	5 (*)
					Σ Cr, Ni, Cd Co, As e composti	1 (*)
					di cui	
					Hg	0,01
					As	0,01
					Cr	1
					Cd	0,01
					Co	0,01
					Ni	0,1
Pb	1					
E2	M2	Sfiati rifiuti liquidi (area S) e cappa laboratorio	1.000	discontinua	TVOC	20
					H ₂ S	5
					NH ₃	5
					HCl	5
					CN ⁻	2
					F ⁻	2
					PO ³⁻⁴	1
					NO _x come HNO ₃	5
					S ²⁻	5
					SO ₄ ²⁻	5
CIV (Aerosol alcalini)	5					

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

(*) Valore da intendersi compreso nel limite di 5 mg/Nm³ per le polveri totali.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.



- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5 K e 101,323 kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_m = concentrazione misurata

O_m = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 c. 1 del DLgs 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- VII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VIII) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate da operazioni di carico/scarico, movimentazione e stoccaggio rifiuti devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
- IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.



Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- X) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
- XI) Tutti gli impianti di abbattimento devono rispettare i requisiti tecnici e i criteri previsti dalla D.G.R. 30/05/2012 n. IX/3552 ed eventuali s.m.i.
- XII) Tutti i serbatoi destinati allo stoccaggio di liquidi che possano dare origine a emissione di CIV devono rispettare tutti i requisiti previsti al punto 2.1 della D.G.R. n. VIII/8831 del 30/12/2008 ed eventuali s.m.i..
- XIII) L'emissione della cappa utilizzata per la manipolazione di sostanze tossiche deve essere convogliata all'esterno.
- XIV) La sostituzione del filtro a carboni attivi deve avvenire o al raggiungimento del 50% del limite del parametro del **TVOC**, rilevato nel corso del monitoraggio previsto dal protocollo AIA, o comunque passati 4 anni dall'ultima sostituzione (**ultima sostituzione giugno 2018**).

E.1.4 Prescrizioni generali

- XV) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, c. 12 e 13, del DLgs 152/06 e s.m.i.
- XVI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XVII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

PUNTI DI EMISSIONE NUOVI/MODIFICATI:

- XVIII) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni e, per conoscenza, anche all'Autorità competente.
- XIX) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.



- XX) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XXI) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XXII) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 60 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XXIII) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XXIV) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare per lo scarico S1 il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato relativo alla Parte Terza del DLgs 152/06 colonna scarico acque superficiali.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, c. 5, del DLgs 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del DLgs 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

Gli scarichi in pubblica fognatura sono soggetti alle disposizioni di cui al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 dell'8 maggio 2009.

In particolare:

- le opere fognarie interne devono essere realizzate secondo le prescrizioni del suddetto Regolamento, nonché del Regolamento igienico edilizio, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e delle eventuali prescrizioni previste nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- deve essere assicurato il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.



III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I piazzali devono essere dotati di idonee pendenze o sistemi analoghi che garantiscano il corretto convogliamento delle acque meteoriche all'impianto di trattamento
- V) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del DLgs 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi;
- VI) Qualora non già presenti, deve essere installato un misuratore di portata dotato di totalizzatore (o un sistema analogo in grado di determinare il volume totale scaricato) sul terminale delle acque di prima e seconda pioggia, a monte della confluenza con le acque domestiche. In alternativa potranno essere installati n. 2 misuratori di portata dotati di totalizzatore (o sistemi analoghi in grado di determinare il volume totale scaricato) , uno per le acque di prima pioggia e uno per le acque di seconda pioggia, a monte della confluenza nella condotta comune. Gli stessi dovranno essere realizzati immediatamente all'esterno dell'insediamento e al confine con la proprietà pubblica o eventualmente anche in luogo all'interno della proprietà, al confine della stessa, ma sempre e continuamente accessibile dall'esterno;
- VII) Qualora non già presente, deve essere realizzato un pozzetto di ispezione tipo "Firenze" sul terminale di scarico in pubblica fognatura, al confine con la proprietà pubblica e continuativamente accessibile all'esterno;
- VIII) Sui piazzali non facenti parte dell'attività (piazzale di accesso e parcheggi sul fronte dell'area, rampa di accesso al piano superiore) non possono essere effettuate attività o stoccaggi che possono determinare la contaminazione delle acque meteoriche;
- IX) Lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia in rete fognaria deve avvenire ad evento meteorico terminato, entro le 96 ore successive, e con una portata massima di i l/s. Il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia verso la vasca di accumulo dovrà garantire l'uniformità della raccolta su tutta la superficie scolante.

E.2.4 Prescrizioni generali

- X) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XI) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XII) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
- XIII) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
- XIV) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al



gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.

- XV) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

L'azienda è tenuta a rispettare i limiti previsti dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Sarezzo (BS).

Per quanto concerne l'impatto acustico, l'area interessata è classificata parte in classe V (aree prevalentemente industriali).

A sud del complesso è presente un'area montuosa, a forte pendenza e priva di qualsiasi insediamento; tale zona è classificata in classe III, ma non vi è alcun tipo di recettore che possa risultare disturbato dall'attività della Ditta.

I limiti di immissione e di emissione sonora che la ditta deve rispettare sono stabiliti in base alla Legge 447/95 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997; tali limiti vengono riportati nella tabella sottostante:

Classe Acustica	Descrizione	Valori limite assoluti di immissione dB(A)		Valori limite assoluti di emissione dB(A)	
		Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	aree particolarmente protette	50	40	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III	aree di tipo misto	60	50	55	45
IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

Devono essere rispettati, inoltre, i seguenti valori limite differenziali di immissione: diurno 5 dB(A); notturno: 3 dB(A).

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
- III) La Ditta deve presentare al Comune e all'ARPA Dipartimento di Brescia una proposta di monitoraggio in cui vengono indicati i punti in cui intende effettuare le valutazioni/misure e i limiti normativi che, per ogni punto, verranno valutati. Decorsi 30 giorni, nel caso in cui gli Enti indicati non propongano ulteriori/diversi punti di valutazione o variazioni ai limiti da valutare nei punti di misura/valutazione, la proposta è da intendersi accettata.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

==



E.3.4 Prescrizioni generali

- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.
- V) Qualora venisse riscontrato il superamento dei limiti della zonizzazione acustica comunale l'azienda deve presentare entro sei mesi dal riscontrato superamento il piano di risanamento acustico ambientale, che dovrà essere presentato al Comune e ARPA dipartimentale, redatto secondo l'allegato della DGR 16 novembre 2001 n. 7/6906. Per verificare la bontà delle opere di mitigazione effettuate deve presentare una valutazione di impatto acustico ai sensi del DM del 16 marzo 1998 al Comune e ad ARPA dipartimentale al termine dei lavori di bonifica.

E.4 Suolo (e acque sotterranee solo nei casi in cui sono presenti/necessarie misure di monitoraggio)

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
- VI) L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla Legge Regionale n. 24 del 5/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).
- VII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VIII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Prescrizioni in materia di rifiuti

- I) Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e/o recupero dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo devono essere conformi a



quanto riportato nei paragrafi B1 e B5 e a quanto riportato nella planimetria allegata e parte integrante del presente provvedimento.

- II) la ditta dovrà seguire le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso in particolare, prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
- acquisizione del relativo formulario di identificazione riportante tra l'altro le caratteristiche chimico-fisiche;
 - acquisizione di una dichiarazione firmata dal produttore del rifiuto che descriva la modalità di classificazione, secondo le disposizioni della decisione n. 2014/955/Ue e del regolamento (Ue) n. 1357/2014, per i codici EER che terminano con le cifre xx.xx.99";
 - qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui la parte IV del Decreto legislativo. 152/06 e s.m.i. prevede un codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità". Tale operazione dovrà essere eseguita per ogni partita di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono da un ciclo tecnologico ben definito (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
 - i rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento;
 - verifica in riferimento al contenuto dei PoPS Regolamento 2019/1021 del 20/06/2019, in relazione al ciclo da cui derivano. Le modalità di verifica per singolo EER devono essere indicate nel protocollo di gestione rifiuti;
 - per l'accettabilità dei rifiuti che presentano voce specchio e provengono da microraccolta, per i quali, considerati i quantitativi in gioco, l'analisi chimica con cadenza comunque semestrale pone problemi di sostenibilità economica da parte del produttore, la ditta dovrà dotarsi di un manuale operativo che riporti le procedure di accettabilità adottate per verificare la non pericolosità del rifiuto ritirato.
- III) **Fino alla definitiva entrata in vigore del Registro elettronico nazionale per la Tracciabilità dei rifiuti (RenTri), istituito ai sensi dell'art. 6 del D.L. 135/18, convertito con modifiche dalla Legge n.12 del 11/02/2019**, qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, allegando alla comunicazione anche fotocopia del formulario di identificazione.
- IV) i campionamenti dei rifiuti devono essere effettuati con le modalità previste dalle norme UNI 10802:2004 e s.m.i.;
- V) i rifiuti con descrizione generica possono essere conferiti all'impianto purché rispettino le limitazioni indicate nella descrizione della tabella B1 del presente allegato tecnico.
- VI) le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36:
- a) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti ottenuti dal trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, devono inoltre essere apposte specifiche tabelle che riportino chiaramente le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
 - b) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
 - c) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto o l'inalazione;



- d) i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione e l'eventuale trasbordo può essere effettuata solo all'interno del capannone;
- e) lo stoccaggio deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per codice EER; lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno delle aree indicate nella planimetria allegata e parte integrante del presente provvedimento;
- VII) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- VIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile.
- IX) Le eventuali operazioni di lavaggio delle attrezzature e degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata.
- X) La gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
 - deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori.
- XI) Prescrizioni specifiche per impianto trattamento miscelazione.
- Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione e/o il raggruppamento devono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
 - le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
 - è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;



- la miscelazione deve essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice EER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice EER attribuito alla miscela risultante;
- deve sempre essere allegata al formulario la scheda di miscelazione;
- sul formulario, nello spazio note, dovrà essere riportato “scheda di miscelazione allegata”;
- le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature utilizzate nell'installazione. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
- la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non deve pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
- la miscelazione non deve comportare la diluizione di POPs a livelli inferiori ai limiti di riferimento fissati Regolamento 2019/1021 del 20/06/2019;
- in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03;
- non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice EER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 e s.m.i. che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- ogni miscela ottenuta deve essere registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- il codice di ogni miscela risultante deve essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato



D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice EER della miscela dovrà essere pericoloso;

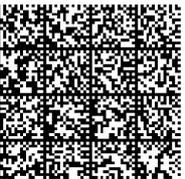
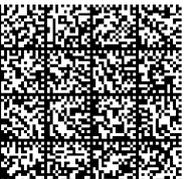
- le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

Le attività di miscelazione in deroga devono essere condotte, inoltre, in conformità alle seguenti specifiche condizioni, integrative rispetto a quelle indicate per la miscelazione non in deroga:

- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
- l'attività relativa alle prove di miscelazione deve essere descritta in una procedura operativa che dovrà essere allegata alla domanda di autorizzazione;
- il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
 - ✓ la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - ✓ le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - ✓ la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - ✓ annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - ✓ ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite dei rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito (periodicità analisi come da provvedimento autorizzativo in essere);
 - ✓ le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale;

Indicazioni per la miscelazione di particolari tipologie di rifiuti:

- non può essere autorizzata/effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;
- salvo casi specifici valutati singolarmente non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali, molto eterogenei (es. rifiuti inerti e rifiuti biodegradabili, liquidi e solidi, ...), anche in funzione del destino (es. non sono ammissibili miscele di rifiuti non combustibili con destino R1/D10, rifiuti organici con destino R5, rifiuti con contaminanti molto diversi tra loro con destino D8/D9, rifiuti inerti con destino D8 inertizzazione, acidi e liquidi antigelo con destino distillazione solventi R2,...);
- i rifiuti oleosi recuperabili, in quanto soggetti alle disposizioni del D.M. 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., debbono essere



gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero, è ammessa la miscelazione di rifiuti di natura differente nei casi in cui non sia tecnicamente ed economicamente sostenibile il recupero (ad es. fanghi, morchie, emulsioni, filtri dell'olio). La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero;

- i rifiuti con codice EER xx.xx.99 sono ammessi a miscelazione solo se di caratteristiche chimico-fisiche ben definite in sede di istanza e sempre con limitazione esplicita che ne identifichi la natura;
 - i codici EER riferibili a rifiuti da avviare prioritariamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, codici EER di batterie ed accumulatori, codici EER riferibili a RAEE) si ritiene non possano essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero. Relativamente ai sopra citati codici EER è possibile ammettere miscele diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;
 - deve essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti: le miscele non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, legno, ecc.);
 - i rifiuti che necessitano particolari precauzioni (ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente infetti, ...) non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia e provenienza diversa;
 - anche in considerazione del fatto che il D.Lgs. n. 188/08 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio, ...), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate ma solo fatte oggetto di raggruppamento;
 - i rifiuti non ammissibili in discarica (es. 160103 pneumatici fuori uso, se non limitatamente alle esclusioni previste dalla lettera o), comma 1, art. 6 del D.Lgs. 36/03) non possono essere autorizzati in miscele con destino indicato discarica;
 - rifiuti aventi codici EER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero;
 - i codici EER indicati nel Regolamento n. 2019/1021 e s.m.i. non devono in linea generale essere miscelati e comunque, se autorizzati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal Regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati.
 - devono essere mantenuti presso l'installazione ed esibiti, se richiesti, i test relativi alle prove di miscelazione;
 - al formulario di trasporto dei raggruppamenti deve essere allegata la distinta riportante l'elenco di tutti i codici EER del raggruppamento che, singolarmente dovranno essere ammissibili all'impianto di destino.
- XII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- XIV) l'attività di gestione rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle priorità previste dall'art. 179 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- XV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli



scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. È inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

- XVI) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- XVII) I rifiuti destinati alla messa in riserva devono essere avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione e dalla presa in carico sul registro di carico e scarico.
- XVIII) lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di smaltimento deve essere effettuato per un periodo inferiore ad un anno;
- XIX) Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti (se non autorizzati allo stoccaggio) deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) e le condizioni dell'art. 185-bis della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora la suddetta definizione non venga rispettata, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
- XX) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XXI) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXII) L'attività di riconfezionamento deve essere fatta sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XXIII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n.95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche di seguito prescritte.
- XXIV) la messa in riserva degli oli usati deve tener conto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 95/1992, gli stoccaggi devono essere dotati di recipienti con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli oli usati contenuti. I recipienti devono inoltre essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
 - apposita etichettatura che ne identifichi il contenuto;
 - apposita etichettatura che ne identifichi il contenuto.
- XXV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XXVI) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti inferiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XXVII) La capacità del bacino di contenimento, nel caso di serbatoi fuori terra, deve essere:
- nel caso di un solo serbatoio, pari alla volumetria del serbatoio stesso;
 - nel caso di più serbatoi, pari al massimo tra il volume del serbatoio più grande e la terza parte della somma della volumetria di tutti i serbatoi.



- XXVIII) La cartellonistica delle aree di stoccaggio rifiuti deve essere esposta in modo evidente e chiaro, riportando codice EER, pittogramma di pericolo, codice UN, classe di pericolo e riferimento normativa ADR;
- XXIX) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche e i bacini destinati a contenere i rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.
- XXX) I recipienti, fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XXXI) Eventuali serbatoi interrati devono essere contenuti in una vasca in cemento armato totalmente ispezionabile, o in doppia camicia con intercapedine in gas inerte.
- XXXII) Le tipologie di rifiuti non ammesse in discarica sono individuate dall'art. 6 del d.lgs 36/2003 e s.m.i.
- XXXIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del DLgs 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del DLgs 152/06 e s.m.i.
- XXXIV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXXV) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti CFC devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28/12/1993, n. 549 recante "Misure a tutela dell'ozono e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative;
- XXXVI) Lo stoccaggio di rifiuti contenenti PCB deve essere effettuato in conformità a quanto previsto dalla normativa specifica contenuta nel D.Lgs. 209/99; devono essere osservate le disposizioni della circolare n. 18135/ECOL del 01/07/82 relativa a "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB".
- XXXVII) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXXVIII) La gestione dei rifiuti sanitari deve rispettare i criteri previsti dal DPR 15 luglio 2003 n. 254;
- XXXIX) I rifiuti RAEE devono essere gestiti in conformità a quanto disposto dal DLgs 151 del 25/07/05 e s.m.i.;
- XL) Le lampade ed i monitor devono essere stoccati e movimentati in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;
- XLI) Sui rifiuti di imballaggio identificati al codice EER 150106 le operazioni di smaltimento D13/D14 e D15 possono essere effettuate limitatamente alla frazione di rifiuto non recuperabile e/o parte residuale di rifiuto decadente dalle attività di trattamento;
- XLII) il Gestore deve aggiornare il protocollo di gestione ambientale, nel quale devono essere raccolti:



- tutte le procedure adottate per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine gestione che tenga conto di quanto stabilito dalla d.g.r. n. 3398 del 20/07/2020;
- le procedure di gestione: miscelazione, raggruppamento, ricondizionamento e pre-trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti;
- la documentazione da utilizzarsi per la registrazione dei monitoraggi/controlli/verifiche effettuati sulla base dei punti precedenti, che assicuri altresì la tracciabilità dei rifiuti ottenuti dalle operazioni di gestione (miscelazione, raggruppamento, ricondizionamento e pre-trattamento);
- l'individuazione dei soggetti deputati ai monitoraggi/controlli/verifiche, che dovranno curare la produzione della suddetta documentazione;

Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni inserite nel quadro prescrittivo del presente allegato e pertanto, l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.

- XLIII) il protocollo di gestione deve essere tenuto presso l'impianto e messo a disposizione degli Enti di controllo;
- XLIV) il protocollo di gestione deve essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili;
- XLV) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche e le frequenze di campionamento e di analisi sui rifiuti devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo art. 5 comma 1 lettera I) del Decreto stesso e nei termini di cui all'art. 29 nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-decies, c. 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Qualora le analisi previste dal piano di monitoraggio evidenziassero il superamento dei limiti fissati nel quadro prescrittivo E, la Ditta dovrà:
- adottare tempestivamente tutti gli accorgimenti necessari per garantire il rispetto dei limiti (riduzione/ sospensione dell'attività oggetto del superamento, modifica del processo produttivo, installazione/potenziamento/sostituzione di idoneo sistema di contenimento delle emissioni (aria, acqua e rumore) fra quelli previsti dalle Migliori Tecnologie Disponibili);
 - comunicare il superamento del limite entro le 24 ore successive al riscontro del superamento medesimo all'autorità competente, al Comune ed all'Arpa;
 - comunicare tempestivamente agli enti competenti gli accorgimenti sopraindicati e le cause eventualmente individuate;
 - a conclusione degli interventi, effettuare nuove analisi, la cui data dovrà essere comunicata all'Arpa con almeno 10 giorni di anticipo al fine di consentire un controllo congiunto, con dimostrazione del rispetto dei limiti stessi e trasmissione dei referti analitici agli Enti entro 10 giorni dal termine del ciclo di campionamento.
- V) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la



rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92; i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento/amianto (eternit) o di MCA (materiali contenenti amianto) dovrà essere attuato quanto previsto dalla normativa di settore relativamente a:

- accertamento analitico della presenza di amianto;
- nomina del responsabile della manutenzione;
- adesione al censimento obbligatorio per la valutazione dello stato di conservazione delle medesime ai sensi del D.D.G.S. n. 13237/08.

Si rammenta che le opere di intervento previste dalla messa in sicurezza (rimozione, incapsulamento, sovra copertura) sono soggette a presentazione del piano di lavoro alle ASL di competenza ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/2008.

Prescrizioni per il controllo radiometrico:

- La Ditta svolga sorveglianza radiometrica sui materiali trattati secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di II° o III° (art. 77 D.Lgs 230/95).
- Le procedure siano sottoposte a revisione dopo un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, anche sulla base di eventuali aggiornamenti normativi successivi alla redazione delle procedure stesse. Tale procedura deve garantire l'associazione delle misure effettuate, con il carico controllato.
- La Ditta inoltri almeno ad ARPA un consuntivo periodico almeno annuale dei ritrovamenti di sorgenti o di materiale radioattivo, qualora tali eventi siano avvenuti nel corso dell'anno.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all' art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo, **tali dati dovranno essere caricati sull'applicativo AIDA gestito da ARPA-Lombardia.**

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio periodico, in conformità a quanto prescritto dal Decreto Ministeriale del 31/01/2005 *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372 – Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio"* la valutazione della conformità del valore rilevato dovrà prendere in esame il valore analitico misurato e l'incertezza ad esso associata.

Il risultato del confronto può collocarsi in una delle seguenti tre condizioni:

1. di chiara conformità: quando il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo di incertezza risulta inferiore al limite;
2. di chiara non conformità: quando avendo sottratto la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite;
3. di prossimità al limite: quando la differenza tra il valore misurato e il valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo di incertezza.



Al verificarsi della condizione di cui al punto 3. Il gestore, **entro 20 giorni dalla data di ricezione del relativo certificato di analisi**, dovrà comunicare tale evento all'Autorità Competente ed all'ARPA unitamente ai certificati relativi all'analisi stessa ed alla valutazione di conformità del risultato dell'analisi con il limite previsto dall'autorizzazione, svolta conformemente alle linee guida emanate da ISPRA (Manuali e Linee guida n. 52/2009).

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 comma 16 punto f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Prima della fase di chiusura del complesso il Gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività presentare all'A.C., all'ARPA competente per territorio, ai comuni interessati, al gestore del sistema idrico integrato ed all'Ente gestore di parchi o SIC o ZPS un piano di dismissione del sito che contenga le fasi ed i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

RIFERIMENTO BAT CONCLUSION N.	INTERVENTO	TEMPISTICHE
1	Eventuale integrazione del SGA con tutte le indicazioni e i criteri indicati nella BAT1 e attuazione	entro la scadenza comunitaria del



		17/08/2022.
2	La ditta deve aggiornare/redigere il protocollo di gestione dell'impianto, nel quale devono essere racchiusi tutte le procedure adottate per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresi, tale documento deve tener conto delle prescrizioni inserite nel quadro prescrittivo del presente documento e delle disposizioni di cui alla d.g.r. 3398 del 20/07/2020. Pertanto, l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate	entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022.
3	Eventuale integrazione del SGA con tutte le indicazioni e i criteri indicati nella BAT3. (In particolare, devono essere definite le sostanze rilevanti/pertinenti secondo i criteri definiti nella DGR XI/3398 del 20/07/2020.)	entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022.
8	deve essere attivato il piano di monitoraggio e controllo conforme a quanto richiesto dalla BAT in termini di parametri, frequenze e metodiche	a partire dal 17/08/2022
41 tab. 6.8	deve essere rispettato il valore limite BAT_AELS di cui al cap. E.1 tabella E.1 per l'emissione E1 per il parametro Polveri	a partire dal 17/08/2022
53 tab. 6.10	deve essere rispettato il valore limite BAT_AELS di cui al cap. E.1 tabella E.1 per l'emissione E2 per il parametro TVOC e Acido Cloridrico	a partire dal 17/08/2022 (limiti autorizzazione precedente già conformi per TVOC)

Tabella E2 – BAT prescritte

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Il camino E1 dovrà essere adeguato in modo da avere lo sbocco sopra il colmo del tetto conformemente alla normativa vigente	Entro 3 mesi dal riesame dell'AIA
verifica conformità alla corrispondente scheda della DGR 3552/12 per filtro carboni attivi	Entro 1 mese dal riesame dell'AIA
Installazione sistema triboelettrico a presidio del filtro a maniche dell'emissione E1	Entro un anno dal riesame dell'AIA

Tabella E3 – Interventi prescritti



F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 - Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

Presso l'installazione IPPC non vengono utilizzate materie prime ausiliarie, se non il materiale assorbente disponibile per le operazioni di manutenzione o situazioni di emergenza. Nel caso, dovrà essere compilata la seguente tabella.

Materia prima ausiliaria	Sezione impianto	Consumo annuo totale (kg/anno)	Consumo annuo specifico (kg/tonnellata di rifiuto trattato) ^[1]
X	X	X	X

Tabella F3 - Impiego di materie prime ausiliarie

Nota: [1] Non indicare nel caso in cui la materia prima non sia connessa all'attività di gestione dei rifiuti.



F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acqua di acquedotto	X	[1]	annuale	X			

Tabella F4 - Risorsa idrica

Nota: [1] Consumo complessivo relativo all'utilizzo civile e per le pulizie.

F.3.3 Risorsa energetica

La tabella F6 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- m ³ /t di prodotto finito)
Tutte	Energia Elettrica	X	Tutte	Annuale	X	X

Tabella F5 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
Rifiuti trattati	-	X	X

Tabella F6 - Consumo energetico specifico

L'utilizzo di energia è dovuto esclusivamente ad impieghi generali (uffici, servizi) e non direttamente connesso al ciclo produttivo aziendale.

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

parametro	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi [1]
			Continuo	Discontinuo	
Portata				Annuale	UNI EN ISO 16911-2
Polveri totali	X			Annuale	UNI EN 13284-1:2017
Mercurio (Hg) e composti	X			Annuale	UNI EN 13211
Manganese (Mn) e composti	X			Annuale	UNI EN 14385
Piombo (Pb) e suoi composti	X			Annuale	
Rame (Cu) e composti	X			Annuale	
Vanadio (V) e composti	X			Annuale	
Stagno (Sn) e composti	X			Annuale	
Σ (Mn, Cu, V, Sn e composti)	X			Annuale	-
Arsenico (As) e composti	X			Annuale	UNI EN 14385
Cromo e composti	X			Annuale	
Nichel (Ni) e composti	X			Annuale	
Cadmio (Cd) e composti	X			Annuale	
Cobalto (Co) e composti	X			Annuale	



Σ (As, Cd, Co, CrVI, Ni e composti)	X		Annuale	-
CIV (Aerosol alcalini)		X	Annuale	NIOSH 7401 UNI EN ISO 21877
CN ⁻¹ come acido cianidrico		X	Annuale	UNI EN 1911:2010 + NIOSH 6010 (94)
F ⁻¹ come acido fluoridrico		X	Annuale	UNI EN 1911:2010 + NIOSH 7906
PO ₄ ⁻³ come acido fosforico		X	Annuale	UNI EN 1911:2010 + APAT/IRSA-CNR 4110 (2003)
NO _x come acido nitrico		X	Annuale	UNI EN 1911:2010 + NIOSH 7907
H ₂ S come acido solfidrico		X	Annuale	UNI EN 1911:2010 + APHA 4500-S2 D (98)
SO ₄ ⁻² come acido solforico		X	Annuale	UNI EN 1911:2010 + NIOSH 7908
Ammoniaca (NH ₃)		X	Annuale	NIOSH 6016
Acido cloridrico (HCl)		X	Annuale	UNI EN 1911:2010 + NIOSH 7907
TVOC		X	Semestrale	UNI EN 12619
Concentrazione di odore		X	[2]	UNI EN 13725

Tabella F7 - Inquinanti monitorati

Note:

- [1] Qualora non siano disponibili norme EN, occorre applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.
- [2] Il monitoraggio degli odori andrà effettuato qualora si verificano episodi di impatto odorigeno attribuibili all'installazione; i risultati del monitoraggio dovranno essere utilizzati come dati di input di un modello di diffusione degli odori al fine di stimare la ricaduta ai ricettori, nell'ambito del Tavolo tecnico avviato ai sensi della D.G.R. n. 3018 del 20/02/2012. Il monitoraggio di NH₃ e H₂S può essere utilizzato in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori.

Materiale controllato	Modalità di controllo		Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fibre di amianto	Controllo della concentrazione delle fibre di amianto	All'interno dell'impianto (almeno 2 punti di campionamento)	Semestrale (in caso di presenza di RCA)	Verbale di campionamento e referti del monitoraggio

Tabella F8 - Monitoraggio amianto

F.3.5 Acqua

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi ⁽¹⁾
		Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X		annuale	
Solidi sospesi totali	X		annuale	EN 872:2005
Arsenico (As)	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Cadmio (Cd)	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Cromo totale (Cr tot)	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Cromo esavalente (Cr VI)	X		annuale	EN ISO 10304-3 EN ISO 23913
Mercurio (Hg)	X		annuale	EN ISO 17852 EN ISO 12846
Nichel (Ni)	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Piombo (Pb)	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Stagno (Sn)	X		annuale	3280
Zinco (Zn)	X		annuale	EN ISO 11885



				EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Cianuri	X		annuale	EN ISO 14403-1 e -2
Idrocarburi totali	X		annuale	EN 9377-2

Tabella F9 - Inquinanti monitorati

Nota: [1] Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025, **indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.**

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F10 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche se prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)		Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X		X	X	X

Tabella F10 - Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
X	Apparecchiatura manuale	Ogni ingresso/uscita in accordo con le procedure di radioprotezione sottoscritte da Esperto qualificato	Registro cartaceo/informatico Carte di controllo

Tabella F11 - Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F12 e F13 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/ uscita al complesso.

Le tabelle F12 e F13 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/ uscita al complesso.



EER autorizzati	Operazione autorizzata	Quantità annua (t) trattata/stoccata	Quantità specifica [1]	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Vedi Tab. B5a e Tab. B5b	R/D	X	X	Secondo la procedura di accettazione rifiuti di cui al protocollo di gestione e paragrafo E.5	Secondo la procedura di accettazione rifiuti di cui al protocollo di gestione e sezione E.5	Cartaceo/elettronico da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X

Tabella F12 - Controllo rifiuti in ingresso

Nota: [1] Riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta nell'anno di monitoraggio

EER	Quantità annua prodotta (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	Annuale	Cartaceo	X
Codici Specchio	X	Verifica analitica della non pericolosità	Al primo conferimento e successivamente ogni 24 mesi [1]	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tabella F13 - Controllo rifiuti in uscita

[1] La dimostrazione deve essere ripetuta in caso di intervenute variazioni del ciclo produttivo che possono determinare la variazione delle caratteristiche chimiche del rifiuto.

F.3.9 Dichiarazione PRTR

Nella seguente tabella si deve indicare se la Ditta è soggetta alla dichiarazione E-PRTR, così come previsto dal Regolamento (CE) n. 166/2006 del parlamento Europeo e del Consiglio

	Aria	Acqua	Rifiuti	Anno di riferimento
Dichiarazione PRTR	X	X	X	X

Tabella F14 - Dichiarazione E-PRTR

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F15 e F16 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
		Parametri di controllo	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo		
1-2	Filtro a tessuto emissione E1	Δp	In continuo	Esercizio	Allarme	Polveri	Registro
1-2	Filtro a carboni emissione E2	Intasamento del filtro	Annuale, indiretta	Esercizio	Analisi emissione	SOV	Registro/Analisi
1-2	Vasca V1	Tenuta	Annuale	Esercizio	Verifica integrità e prova di tenuta	Acque dilavamento piazzali	Registro



1-2	Vasche raccolta per rilancio a S9-S10	Tenuta	Annuale	Esercizio	Verifica integrità e prova di tenuta	Sversamenti	Registro
1-2	Bacini di contenimento	Integrità	Annuale	Esercizio	Verifica visiva	Sversamenti	Registro
1-2	Serbatoi	Tenuta	Almeno Annuale	//	Secondo le indicazioni del R.L.I.	Sversamenti	Registro
1-2	Contenitori rifiuti	Integrità	Giornaliero	Esercizio	Verifica visiva	Sversamenti	Registro in caso di anomalie
1-2	Portali radiometrici e/o strumenti portatili	Verifiche e tarature come da procedura redatta/validata da Esperto qualificato in radioprotezione	Secondo periodicità prevista da Esperto qualificato e strumentazione	Esercizio	Come da procedura redatta da Esperto qualificato	-	Cartaceo/Digitale
1-2	Pesa mezzi asservente l'impianto	Taratura	Secondo ufficio metrico	Esercizio	Assicurazione adempimenti imposti dall'ufficio metrico	-	Cartaceo/Digitale
		Stampata pesate	Settimanale	Esercizio	Controllo inchiostro stampante e della corretta leggibilità dei tagliandi di pesata stampati	-	
		Data e ora riportati dal sistema di pesatura	Settimanale	Esercizio	Controllo della correttezza di ora e data del sistema di pesatura	-	
1-2	Sistema di backup dati ambientali	Avvenuto backup	Giornaliero	Esercizio	La ditta assicuri il backup di tutti i dati acquisiti dai sistemi di registrazione informatica connessi agli impianti ovvero i file utilizzati per la registrazione ogni 24 ore	-	Cartaceo/Digitale

Tabella F15 - Controlli sui punti critici

Sulla vasca V₁ e sulle vasche di raccolta per il rilancio è eseguita annualmente una prova di tenuta non strumentale consistente nel monitoraggio tramite asta per 5 giorni del livello della



vasca piena. Tutte le vasche interrate sono lavate e sottoposte a controllo visivo di integrità con frequenza di 2/3 volte all'anno.

Oggetto	Tipo di intervento	Frequenza
Serbatoi	Verifica e manutenzione	Come da registro di manutenzione
Impianti di aspirazione e abbattimento	Verifica e manutenzione periodica	Come da registro manutenzione
Pavimentazione	Verifica e se del caso rifacimento verniciatura protettiva delle aree di stoccaggio	Annuale

Tabella F16 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi	Verifica d'integrità strutturale	Almeno annuale	Registro Cartaceo/elettronico
	Prove di tenuta	Almeno annuale	Registro Cartaceo/elettronico
Fusti Cisternette Fustini Taniche	Verifica integrità	Controllo visivo giornaliero	Registro Cartaceo/elettronico
Tutte le zone di deposito	Verifica visiva d'integrità strutturale	Almeno annuale	Registro Cartaceo/elettronico
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro mensile Cartaceo/elettronico
Vasche meteoriche	Verifica d'integrità strutturale	Quadrimestrale	Registro mensile Cartaceo/elettronico

Tabella F17 - Controllo aree di stoccaggio

